



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24 settembre 2026

PRIMO PIANO:

- Matti per il calcio: comincia oggi la XVIII edizione a San Benedetto del Tronto. Su [Ansa](#), [RivieraOggi](#), [VivereSanBenedetto](#), [MarcheInGol](#), [LaNuovaRiviera](#), [VistoDalBasso](#), [BlastingNews](#) (2 articoli), [sul sito della U.S. Sambenedettese](#), [ForumTerzoSettore](#). Il servizio video con le interviste agli organizzatori su [Jant](#). [La trasmissione Belle Storie di RadioMarconi con Roberto Rodio, Calcio Uisp](#). Su "Mascalzone", i video degli interventi durante la presentazione di mercoledì 23 settembre: [il sindaco di San Benedetto Nicola Mozzoni](#), [l'assessora allo sport Agnese Capecci](#), [il presidente di Uisp Torino Luca Dalvit](#), [il presidente della U.S. Sambenedettese Vittorio Massi](#), [il presidente della Uisp Emilia-Romagna Enrico Balestra](#) e [Daniel Ficcadenti, presidente Uisp Ascoli Piceno](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Raccontare le periferie: giornalismo è comunità educante. Su [ConIBambini](#), [Forum Terzo Settore](#)
- A 65 anni dalla prima Marcia della pace, oltre 57mila firme per una difesa civile e nonviolenta. Su [IlFattoQuotidiano](#)
- L'Italia delle "donne con le gonne" resta indietro sulla parità di genere. Su [Vita](#)
- Oggi il decreto sul "tetto" agli stranieri a scuola: tutti i paletti del Colle. Su [Avvenire](#)
- Stop alla sedentarietà, Abodi: "Lo sport diventa prevenzione sanitaria per giovani e anziani". Su [OrizzonteScuola](#)
- La diplomazia dello sport: i New Italians nei successi olimpici e sociali. Su [IlSole24Ore](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp tra giovani, periferie e diritti. Al via le nuove attività d'autunno. Su [IlRestoDelCarlino](#)
- Dal ginnasio dell'antica Grecia a Padova: nasce Out of Class, tra teatro, karate e cittadinanza. Su [PadovaOggi](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Cagliari: [immagini dall'iniziativa di Basket in Carrozzina al club day di Decathlon](#)
- Uisp Catania: [si è conclusa la Coppa Uisp di Calcio a 11](#)

Pazienti con disagio mentale e medici in squadre calcio a 7, 'Matti per il calcio'

Uisp, XVIII Rassegna nazionale Dipartimenti e Centri di salute mentale a San Benedetto

odici squadre miste di calcio a 7, con giocatori e giocatrici che arriveranno dalle Asl di tutta Italia, composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari: saranno protagoniste di "Matti per il calcio", la XVIII Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp, tornea in campo a San Benedetto del Tronto (Ap) dal 24 al 26 settembre allo stadio Giulio Merlini, nel quale abitualmente si allena la Sambenedettese.

Fischio d'inizio alle 16 di giovedì 24 settembre con Farsi prossimo di Milano contro Percorsi odv di Pescara.

In contemporanea, Insieme per sport Genova sfiderà Ssd UisPiceno.

Le partite proseguiranno fino al tramonto.

Venerdì 25 settembre si comincerà alle ore 9 e le partite proseguiranno non stop fino alle 19. Nella mattinata di sabato 26 settembre sono previste le finali a partire dalle 9.

Parteciperanno circa 250 persone, si svolgeranno complessivamente 30 partite di calcio a 7, una dietro l'altra, nell'arco di tre giorni. Sono previsti due tempi di 20 minuti ciascuno per ogni partita.

"La 18/a edizione di Matti per il calcio torna in campo - dice Tiziano Pesce,

presidente nazionale Uisp - per ricordarci quanto lo sport sociale, in questo caso il calcio, rappresenti uno strumento formidabile non solo per competere in campo, ma per incontrarsi, promuovere socialità e benessere psicofisico, come richiama anche l'articolo 33 della nostra Costituzione".

RIVIERAoggi

“Matti per il calcio” torna a San Benedetto: dodici squadre in campo per la salute mentale

Dal 24 al 26 settembre la XVIII rassegna nazionale organizzata dall'Uisp. Per la prima volta parteciperà anche il Centro di salute mentale di San Benedetto. Incontri aperti al pubblico al campo Giulio Merlini.

Scritto da *Lorenzo Olivieri* in data *23 Settembre 2026* alle *17:44*

SAN BENEDETTO – Dodici squadre da tutta Italia, tre giorni di partite e un campo su cui, come ha detto il presidente dell'Uisp Marche Simone Ricciatti, «scenderanno persone, non diagnosi». Dal 24 al 26 settembre torna a San Benedetto del Tronto *Matti per il calcio*, la XVIII rassegna nazionale dei Dipartimenti di salute mentale organizzata dall'Uisp.

Gli incontri si giocheranno al campo Giulio Merlini, dove si allena la Sambenedettese. Le squadre miste riuniscono persone che vivono un disagio mentale, operatori della salute mentale, medici e infermieri. Arriveranno da Umbria, Piemonte, Lombardia, Toscana, Abruzzo, Molise, Liguria e Marche. Per la prima volta prenderà parte alla rassegna anche il Centro di salute mentale di San Benedetto.

Le dodici formazioni saranno divise in tre gironi da quattro. Il calcio d'inizio è previsto alle 16 di giovedì 24 settembre. Si tornerà in campo venerdì, dalle 9 e poi dalle 16; le finali si disputeranno nella mattinata di sabato

26. Tutti gli incontri sono aperti al pubblico. L'obiettivo della manifestazione è creare, attraverso il gioco, occasioni di incontro e abbattere le differenze.

La Sambenedettese ha messo a disposizione il campo. Il presidente Vittorio Massi ha ricordato di aver giocato nell'edizione dello scorso anno, segnando un gol prima di infortunarsi. «Ci saremo sempre, la Samb si batte sempre per esserci in queste iniziative», ha detto. Per il sindaco Nicola Mozzoni si tratta di «un evento che dà valore alla città» e porta «un messaggio forte e chiaro».



San Benedetto, domani il calcio d'inizio di Matti per il calcio 2026

La riviera delle palme ospita per il secondo anno di fila questa importante manifestazione nazionale

Matti per il calcio, la XVIII Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp, tornerà in campo **a San Benedetto da domani, giovedì 24 a sabato 26 settembre**. Lo stadio Giulio Merlini, nel quale abitualmente si allena la Sambenedettese, ospiterà 12 squadre miste, con giocatori e giocatrici che arriveranno dalle Asl di tutta Italia, composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari.

Parteciperanno circa 250 persone, si svolgeranno complessivamente **30 partite di calcio a 7**, una dietro l'altra, nell'arco di tre giorni. Sono previsti due tempi di 20 minuti ciascuno per ogni partita. Il **fischio d'inizio è fissato alle ore 16 di giovedì 24 settembre**. Le finali si terranno nella mattinata di sabato 26 settembre.

Alla **conferenza stampa di presentazione** hanno preso parte il sindaco **Nicola Mozzoni**, l'assessore allo sport **Agnese Capecci**, il presidente della Sambenedettese **Vittorio Massi**; il responsabile Dipartimento attività e transizione digitale Uisp **Enrico Balestra**, il presidente Uisp Marche **Simone Ricciatti** e il presidente Uisp Ascoli Piceno, **Daniel Ficcadenti** che ne è stato anche il moderatore.

Sul prato verde dello stadio Giulio Merlini verranno tracciati due campi di calcio a sette giocatori, che accoglieranno gli incontri con due tempi da 20 minuti ciascuno. **Le squadre partecipanti** saranno: L'Unanuova (Perugia-Umbria); Asd Terzo Tempo (Torino/Piemonte); Farsi Prossimo S.C.S. Onlus (Milano/Lombardia); Diavoli Rossi (Bologna, Emilia-Romagna); Colle del Pionta Aps (Arezzo/Toscana); Global Sport Lario (Como-Lombardia); Percorsi odv (Pescara/Chieti-Abruzzo/Molise); Insieme per Sport Genova (Genova - Liguria); Ssd UisPiceno (Ascoli Piceno, Marche); Arkadia (Arezzo/Toscana); Terranuova Traiana (Arezzo/Toscana); Ingenio Calcio (Torino/Piemonte).

"Le Marche non sono soltanto la cornice di questo evento, ma un territorio che sceglie attivamente di abbattere i pregiudizi che ancora circondano il disagio mentale, trasformando la diversità in un punto di forza – commenta **Simone Ricciatti, presidente Uisp Marche** – lo sport è al servizio della dignità, delle persone, contro ogni tabù e isolamento”.

Daniel Ficcadenti, presidente Uisp Ascoli Piceno, ha aggiunto: "Matti per il calcio va oltre il semplice aspetto agonistico e sportivo e diventa simbolo concreto di inclusione e riscatto sociale attraverso lo sport. E' un onore accogliere una manifestazione così prestigiosa nel nostro territorio: desidero ringraziare tutti i partecipanti, l'amministrazione comunale di San Benedetto del Tronto e la Sambenedettese calcio”.

Matti per il calcio è una sfida culturale prima che sportiva, che rappresenta un modo semplice per **mettere insieme problema e cura: lo sport, il gioco del calcio** in particolare, come terapia individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale ma anche per riavvicinare alla socialità, al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità, costruendo occasioni di inclusione sociale.

Si mettono in relazione persone con disagio mentale, personale medico, operatori e familiari. In

questo modo lo sport crea spazi di inclusione e contribuisce a superare il disagio mentale e i pregiudizi, promuovendo salute e benessere psicofisico.

Matti per il calcio è organizzata da **Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti**, **Sda nazionale Calcio Uisp**, in collaborazione con il **Comitato regionale Uisp Marche**, il **Comitato territoriale Uisp Ascoli Piceno** e la **Us Sambenedettese**, con il patrocinio del **comune di San Benedetto del Tronto**.



"Matti per il calcio" torna a San Benedetto: dal 24 al 26 settembre



Tre giorni di sport, socialità e inclusione. Dal **24 al 26 settembre** lo stadio "Giulio Merlini" ospiterà la **18ª edizione di "Matti per il calcio"**, la Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale organizzata dall'**Uisp**.

Saranno circa **250 i partecipanti**, provenienti da diverse regioni italiane, per un totale di **12 squadre miste** composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari. Il programma prevede complessivamente **30 partite di calcio a 7**, disputate su due campi ricavati all'interno del Merlini e articolate in due tempi da 20 minuti.

Il fischio d'inizio è previsto alle **16 di giovedì 24 settembre**, mentre le finali si disputeranno nella mattinata di sabato 26.

«La 18ª edizione di Matti per il calcio torna in campo per ricordarci quanto lo sport sociale, in questo caso il calcio, rappresenti uno strumento formidabile non solo per competere in campo, ma per incontrarsi, promuovere socialità e benessere psicofisico, come richiama anche l'articolo 33 della nostra Costituzione», sottolinea **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**.

A San Benedetto arriveranno **L'Unanuova** di Perugia, **Asd Terzo Tempo** di Torino, **Farsi Prossimo S.C.S. Onlus** di Milano, **Diavoli Rossi** di Bologna, **Colle del Pionta Aps** di Arezzo, **Global Sport Lario** di Como, **Percorsi Odv** di Pescara-Chieti, **Insieme per Sport Genova**, **Ssd Uispiceno** di Ascoli Piceno, **Arkadia** di Arezzo, **Terranuova Traiana** di Arezzo e **Ingenio Calcio** di Torino.

Al centro della manifestazione non ci sarà soltanto il risultato sportivo. "Matti per il calcio" nasce infatti con l'obiettivo di utilizzare **il gioco e l'attività sportiva come strumenti di inclusione**, creando occasioni di incontro tra persone con disagio mentale, personale sanitario, operatori e familiari. Il calcio diventa così un mezzo per favorire socialità, rispetto delle regole, responsabilità e benessere psicofisico, contribuendo anche a contrastare i pregiudizi legati alla salute mentale.

La manifestazione è organizzata da **Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti e Sda nazionale Calcio Uisp**, in collaborazione con **Uisp Marche, Uisp Ascoli Piceno e Sambenedettese**, con il patrocinio del **Comune di San Benedetto del Tronto**

La Nuova Riviera

A San Benedetto torna “Matti per il Calcio”, 250 partecipanti da tutta Italia

Dal 24 al 26 settembre allo stadio “Giulio Merlini” la diciottesima Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp

San Benedetto del Tronto

A San Benedetto del Tronto di nuovo tutti “Matti per il [Calcio](#)”. E' stata presentata oggi, mercoledì 23 settembre, nella sala consiliare del comune la **diciottesima Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale** organizzata dall'Uisp, che si svolgerà dal **24 al 26 settembre** allo stadio “**Giulio Merlini**”. Per la seconda volta consecutiva in Riviera. Attesi circa **250 giocatrici e giocatori** da tutte le Asl d'Italia. A comporre le **12 squadre** che si sfideranno in partite da calcio a 7 con due tempi da 20 minuti, saranno persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari.

L'evento è organizzato da **Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, Sda nazionale Calcio Uisp**, in collaborazione con il **Comitato regionale Uisp Marche**, il **Comitato territoriale Uisp Ascoli Piceno** e la **U.s. Sambenedettese**, con il patrocinio del **Comune di San Benedetto del Tronto**.

Il primo a parlare è stato il sindaco **Nicola Mozzoni**: *“Quando si crea un connubio tra sport e sociale, i risultati sono unici. L'evento dà un valore alla nostra città, e il messaggio in questo caso passa forte e chiaro”. “In questo evento lo sport diventa strumento di inclusione sociale – ha aggiunto l'assessora allo sport **Agnese Capecci** –. Sono felice di sapere che parteciperà anche il nostro centro di salute mentale. Siamo molto onorati di ospitare ancora questa manifestazione e ringrazio tutti coloro che vi hanno lavorato”.*

Luca Dalvit, presidente Uisp Torino: *“Essere qui per il secondo anno consecutivo è importante, grazie all’Amministrazione per la fiducia. Il titolo è forte perché questa attività vuole sgretolare le barriere che si creano utilizzando il termine matti. Tutti riceveranno la stessa medaglia e la stessa coppa, perché la vittoria sta nel messaggio che vogliamo mandare”*.

Vittorio Massi: *“Questi eventi sono fantastici”, ha detto il presidente della Sambenedettese Calcio. “L’anno scorso l’ho vissuta sul campo e mi porterò queste emozioni per tutta la vita, anche se mi sono infortunato segnando un gol (ride, ndr). Poi ora abbiamo Mozzoni, il matto per eccellenza perché bisogna essere pazzo per fare il sindaco a San Benedetto. Spero che indossi lui la maglietta al posto mio”*.

Enrico Balestra, presidente Uisp Emilia-Romagna: *“Dietro tutto questo c’è una piccola gara per assegnare l’edizione. Servono disponibilità, associazioni sportive organizzate e il sostegno pubblico. Questo è uno dei manifesti più importanti che la Uisp può spendere, invito tutti a partecipare perché queste sono le immagini che rendono più onore a tutti”*.

Simone Ricciatti: *“In quei tre giorni scenderanno in campo persone, non diagnosi né prognosi e tantomeno disabilità – precisa il presidente Uisp Marche -. Non siamo tutti uguali. Proprio le differenze ci rendono unici, il problema è quando però diventano delle barriere. La Uisp continuerà a lavorare anche dopo il termine di “Matti per il Calcio”, perché la nostra partita si gioca tutti i giorni”*.

“Si va oltre il semplice aspetto agonistico e sportivo. La manifestazione – conclude il presidente Uisp Ascoli Piceno, Daniel Ficcadenti – è simbolo concreto di inclusione e riscatto sociale attraverso lo sport. E’ un onore accogliere una manifestazione così

prestigiosa nel nostro territorio: desidero ringraziare tutti i partecipanti, l'amministrazione comunale di San Benedetto del Tronto e la squadra di calcio Sambenedettese”.

Le squadre partecipanti saranno: **L'Unanuova** (Perugia-Umbria); **Asd Terzo Tempo** (Torino/Piemonte); **Farsi Prossimo S.C.S. Onlus** (Milano/Lombardia); **Diavoli Rossi** (Bologna, Emilia-Romagna); **Colle del Pionta Aps** (Arezzo/Toscana); **Global Sport Lario** (Como-Lombardia); **Percorsi odv** (Pescara/Chieti-Abruzzo/Molise); **Insieme per Sport Genova** (Genova – Liguria); **Ssd UisPiceno** (Ascoli Piceno, Marche); **Arkadia** (Arezzo/Toscana); **Terranuova Traiana** (Arezzo/Toscana); **Ingenio Calcio** (Torino/Piemonte).

VISTO DAL basso

di LEANDRO DE SANCTIS Quello che altri non dicono...

Matti per il calcio, da domani a sabato a San Benedetto del Tronto

di Leandro De Sanctis

Matti per il calcio, da domani a sabato a San Benedetto del Tronto

Matti per il calcio, la XVIII Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale organizzata dall'Uisp, tornea in campo a **San Benedetto del Tronto (Ap) da domani a sabato**.

Lo stadio Giulio Merlini, nel quale abitualmente si allena la Sambenedettese, ospiterà 12 squadre miste, con giocatori e giocatrici che arriveranno dalle Asl di tutta Italia, composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari.

Fischio d'inizio alle 16 di giovedì 24 settembre con Farsi prossimo di Milano contro Percorsi odv di Pescara. In contemporanea, Insieme per sport Genova sfiderà Ssd UisPiceno. Le partite proseguiranno fino al tramonto. Venerdì 25 settembre si comincerà alle ore 9 e le partite proseguiranno non stop fino alle 19. Nella mattinata di sabato 26 settembre sono previste le finali a partire dalle 9.

Parteciperanno circa 250 persone, si svolgeranno complessivamente **30 partite di calcio a 7**, una dietro l'altra, nell'arco di tre giorni. Sono previsti due tempi di 20 minuti ciascuno per ogni partita.

“La 18^a edizione di Matti per il calcio torna in campo – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – per ricordarci quanto lo sport sociale, in questo caso il calcio, rappresenti uno strumento formidabile non solo per competere in campo, ma per incontrarsi, promuovere socialità e benessere psicofisico, **come richiama anche l'articolo 33 della nostra Costituzione**”.

Sul prato verde dello stadio Giulio Merlini verranno tracciati due campi di calcio a sette giocatori, che accoglieranno gli incontri con due tempi da 20 minuti ciascuno. **Le squadre partecipanti** saranno: L'Unanuova (Perugia-Umbria); Asd Terzo Tempo (Torino/Piemonte); Farsi Prossimo S.C.S. Onlus (Milano/Lombardia); Diavoli Rossi (Bologna/Emilia-Romagna); Colle del Pionta Aps (Arezzo/Toscana); Global Sport Lario (Como/Lombardia); Percorsi odv (Pescara/Chieti-Abruzzo/Molise); Insieme per Sport Genova (Genova/Liguria); Ssd UisPiceno (Ascoli Piceno/Marche); Arkadia (Arezzo/Toscana); Terranuova Traiana (Arezzo/Toscana); Ingenio Calcio (Torino/Piemonte).

Matti per il calcio è una sfida culturale prima che sportiva, che rappresenta un modo semplice per **mettere insieme problema e cura: lo sport, il gioco del calcio** in particolare, come terapia

individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale ma anche per riavvicinare alla socialità, al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità, costruendo occasioni di inclusione sociale.

Si mettono in relazione persone con disagio mentale, personale medico, operatori e familiari. In questo modo lo sport crea spazi di inclusione e contribuisce a superare il disagio mentale e i pregiudizi, promuovendo salute e benessere psicofisico.

Matti per il calcio è organizzata da **Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, Sda nazionale Calcio Uisp**, in collaborazione con il **Comitato regionale Uisp Marche, il Comitato territoriale Uisp Ascoli Piceno e la U.s. Sambenedettese**, con il patrocinio del **Comune di San Benedetto del Tronto**.

Ivano Maggiorella ed Elena Fiorani/ Ufficio stampa e comunicazione Uisp nazionale

blastingnews

'Matti per il calcio': a San Benedetto torna il torneo dell'inclusione

Chiara Valentini · 3 min read · Sep 23, 2026

Dal 24 al 26 settembre 2026, a San Benedetto del Tronto, torna 'Matti per il calcio' con squadre miste di pazienti e medici

Video del Giorno: [Anticipazioni Far away: Cihan dichiara apertamente di amare solo Alya](#)

Torna a [San Benedetto del Tronto](#) l'appuntamento con “**Matti per il calcio**”, la **XVIII Rassegna nazionale Uisp dei Dipartimenti e Centri di salute mentale**. Dal **24 al 26 settembre 2026**, lo stadio Giulio Merlini ospiterà *squadre miste di calcio a 7*, composte da persone con disagio mentale, operatori sanitari, sportivi e familiari, da Asl di tutta Italia.

L'evento attende circa **250 persone**, con **12 squadre** e **30 partite** in tre giorni. Ogni incontro dura due tempi da 20 minuti. Due campi a sette saranno allestiti allo stadio Giulio Merlini per le gare simultanee.

Il programma degli incontri

Il fischio d'inizio è giovedì **24 settembre** alle 16, con Farsi prossimo (Milano) contro Percorsi Odv (Pescara) e, in contemporanea, Insieme per sport Genova contro Ssd UisPiceno. Le gare proseguono fino al tramonto. Venerdì **25 settembre**, il programma va dalle 9 alle 19. Le finali sono sabato **26 settembre** mattina, con inizio alle 9.

Le **12 formazioni** provengono da diverse regioni: L'Unanuova (Perugia), Asd Terzo Tempo (Torino), Farsi Prossimo S.C.S. Onlus (Milano), Diavoli Rossi (Bologna), Colle del Pionta Aps (Arezzo), Global Sport Lario (Como), Percorsi Odv (Pescara-Chieti), Insieme per Sport Genova, Ssd UisPiceno (Ascoli Piceno), Arkadia (Arezzo), Terranuova Traiana (Arezzo) e Ingenio Calcio (Torino).

La composizione mista, con atleti affiancati da personale sanitario, operatori, familiari e sportivi, sottolinea il *valore inclusivo dello sport*.

Obiettivi e organizzazione

“**Matti per il calcio**” è organizzata da **Uisp** e dalla Sda nazionale Calcio Uisp, in collaborazione con il Comitato regionale Uisp Marche. L'evento promuove *l'inclusione sociale* e il *benessere psicofisico* attraverso lo sport, offrendo un'occasione di incontro e socialità per tutti i partecipanti.

Uisp, 'Matti per il calcio': in campo pazienti, medici e familiari

Chiara Valentini

San Benedetto del Tronto si prepara ad accogliere la **XVIII edizione** di «**Matti per il calcio**», la rassegna nazionale promossa dall'**Uisp** e dedicata ai Dipartimenti e Centri di [salute](#) mentale. Dal **24 al 26 settembre 2026**, lo stadio Giulio Merlini sarà il cuore di un evento che vedrà scendere in campo **12 squadre miste di calcio a 7**, composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari, provenienti da diverse ASL d'Italia.

L'iniziativa, che si svolge con il patrocinio del Comune di San Benedetto del Tronto, prevede circa **250 presenze** e un intenso programma di **30 partite** distribuite nell'arco di tre giorni.

Ogni incontro si articolerà in due tempi da 20 minuti, mettendo in evidenza una formula che unisce l'attività sportiva alla partecipazione collettiva. L'obiettivo è promuovere l'incontro, la socialità e il *benessere psicofisico* attraverso il **calcio a 7**, strumento di *inclusione* e integrazione.

Il calendario delle partite al Giulio Merlini

Il fischio d'inizio della rassegna è fissato per **giovedì 24 settembre 2026** alle ore 16.00. Le prime sfide vedranno affrontarsi Farsi Prossimo di Milano contro Percorsi odv di Pescara, e in contemporanea, Insieme per Sport Genova contro Ssd UisPiceno. La giornata di **venerdì 25 settembre** sarà interamente dedicata alle gare, che inizieranno alle 9.00 e proseguiranno fino alle 19.00.

Le **finali** sono in programma nella mattinata di **sabato 26 settembre**, con inizio alle ore 9.00.

Per l'occasione, sul prato dello stadio Giulio Merlini saranno allestiti due campi dedicati al **calcio a 7**, per ospitare tutti gli incontri previsti dal ricco calendario. Le squadre partecipanti, provenienti da diverse regioni italiane, includono: L'Unanuova di Perugia, Asd Terzo Tempo di Torino, Farsi

Prossimo S.C.S. Onlus di Milano, Diavoli Rossi di Bologna, Colle del Pionta Aps di Arezzo, Global Sport Lario di Como, Percorsi odv di Pescara-Chieti, Insieme per Sport Genova, Ssd UisPiceno di Ascoli Piceno, Arkadia di Arezzo, Terranuova Traiana di Arezzo e Ingenio Calcio di Torino.

Organizzazione e il valore dello sport sociale

L'evento è frutto della collaborazione tra **Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti** e la Sda nazionale Calcio Uisp, con il supporto del Comitato regionale Uisp Marche e del Comitato territoriale Uisp Ascoli Piceno, oltre alla U.S. Sambenedettese. Questa sinergia sottolinea l'impegno nel promuovere lo **sport sociale** come veicolo di *inclusione e partecipazione*.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ha evidenziato il valore sociale dell'attività sportiva legata a questa edizione. L'evento si conferma un appuntamento atteso che coinvolge comunità e appassionati, consolidando il ruolo dello sport quale fattore di **benessere e inclusione sociale** a livello locale e nazionale. Partecipare a «Matti per il calcio» significa sostenere una visione dello sport che supera la semplice competizione, per valorizzare l'aspetto umano, sociale e culturale che il calcio può esprimere.



SAMB E UISP INSIEME PER

“MATTI PER IL CALCIO”

Lo sport come strumento di terapia, socialità e riscatto: torna in campo “Matti per il calcio”, la Rassegna nazionale dei Dipartimenti di Salute Mentale organizzata dall’UISP nell’ambito della

Settimana Europea dello Sport. Giunta alla sua diciottesima edizione, la manifestazione si svolgerà a San Benedetto del Tronto da giovedì 24 a sabato 26 settembre 2026, trovando accoglienza presso lo Stadio Giulio Merlini.

La tre giorni vedrà la partecipazione di circa 250 persone provenienti dalle Asl di tutta Italia, suddivise in 12 squadre miste. La peculiarità del torneo risiede nella composizione dei team, che vedono giocare fianco a fianco persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari. Un'esperienza corale che dimostra come il terreno di gioco possa livellare le differenze e trasformarsi in uno spazio neutro d'integrazione e benessere psicofisico.

Alla conferenza stampa di presentazione dell'evento, presenti gli organizzatori della UISP, il Sindaco del Comune di San Benedetto del Tronto Nicola Mozzoni, l'Assessore allo Sport Agnese Capecci ed il Presidente della U.S. Sambenedettese Vittorio Massi.

“Ringrazio il Presidente del Comitato Territoriale UISP di Ascoli Piceno Daniel Claudio Ficcadenti e gli organizzatori per avermi nuovamente coinvolto nell'iniziativa – esordisce Massi -. L'anno scorso l'ho vissuta sul campo, giocando insieme ai ragazzi, ed è stata un'esperienza emozionante che porterò sempre nel cuore. Benvengano a San Benedetto eventi di questo genere volti all'inclusione sociale che aprono il cuore e la mente. I miei più sinceri complimenti vanno a Daniel, alla UISP e al Comune per aver sottolineato l'importanza di questa tematica. Come Sambenedettese noi saremo sempre presenti a sostegno di queste iniziative e... Forza Samb!”

“Matti per il calcio” rappresenta un modo semplice ed efficace per mettere insieme problema e cura”, spiegano i promotori. Il gioco del calcio si configura infatti come una vera e propria terapia individuale e di gruppo, capace di aiutare a superare forme più o meno acute di disturbo mentale. Al tempo stesso, l'attività agonistica condivisa riavvicina alla vita di relazione, al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità, abbattendo lo stigma sociale e promuovendo la salute integrata.



Raccontare le periferie: giornalismo è comunità educante

24 Settembre 2026

A Bologna il primo appuntamento sulla responsabilità dell'informazione, nell'ambito della campagna di comunicazione sociale legata a "Organizziamo la speranza".

Si è svolto il 23 settembre a Bologna, al Complesso di Santa Cristina, il corso di formazione per giornaliste e giornalisti "Raccontare le periferie: giornalismo è comunità educante. I doveri deontologici per un'informazione corretta e rispettosa". L'incontro, che ha dato diritto a quattro crediti formativi, ha aperto un ciclo di otto appuntamenti dedicati al rapporto tra periferie, povertà educativa minorile e mondo dell'informazione.

L'iniziativa è promossa da Con i bambini, nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, insieme al Giornale Radio Sociale, testata edita dal Forum del Terzo Settore nazionale, con il patrocinio del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. L'appuntamento di Bologna è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e il Master in Giornalismo dell'Università di Bologna, con il supporto del Forum nazionale del Terzo Settore, dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna e della Fondazione dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna.

Ad aprire i lavori è stato Silvestro Ramunno, presidente dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna. A seguire Marco Rossi-Doria, presidente di Con i bambini.

Sono intervenuti: Serena Bersani, presidente di GiULiA Giornaliste e consigliera-tesoriera dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna; Francesco Rossi, del TGR Rai Emilia-Romagna; Laura Galesi, dell'Ufficio stampa di Con i bambini; Ivano Maiorella, direttore del Giornale Radio Sociale; Fabrizio Minnella, responsabile comunicazione di Con i bambini e direttore di ConMagazine.it, con testimonianze ed esperienze del territorio; monsignor Giovanni Mengoli, del progetto "Crescere nonostante" e presidente del Consorzio Gruppo CEIS; Davide Lamandini, caporedattore di Giovani Reporter.

Hanno inoltre portato i loro saluti e partecipato ai lavori Daniele Ara, assessore del Comune di Bologna con deleghe alla scuola; Andrea De Maria, segretario di Presidenza della Commissione parlamentare per la Sicurezza e il degrado delle città e delle periferie; Pierluigi Stefanini, presidente della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna; Patrizia Pasini, presidente della Fondazione Carisbo; Fulvio Cammarano, direttore del Master in Giornalismo dell'Università di Bologna; Alberto Alberani, portavoce del Forum del Terzo Settore Emilia-Romagna.

Al centro della giornata, il ruolo dell'informazione nel modo di raccontare le periferie. I giornalisti, in quanto appartenenti all'Ordine professionale, sono chiamati a rispettare precise regole deontologiche e ad adottare comportamenti improntati alla responsabilità e al rispetto. Una responsabilità che riguarda anche le parole utilizzate, i titoli, le immagini e le chiavi di lettura con cui vengono raccontate persone, quartieri e comunità.

Da qui nasce l'idea del giornalismo come parte della comunità educante: raccontare un territorio significa infatti contribuire a costruirne la rappresentazione pubblica e, attraverso un'informazione corretta e rispettosa, favorire conoscenza, consapevolezza e coesione sociale.

Il ciclo di otto incontri nasce proprio dalla volontà di aprire un confronto con il mondo dell'informazione sul modo in cui vengono raccontate le periferie, spesso associate esclusivamente a marginalità, degrado e fragilità. L'obiettivo è invece portare al centro anche la ricchezza delle comunità, le esperienze di partecipazione, le realtà educative e sociali e i percorsi di cambiamento che prendono forma nei territori.

I seminari si inseriscono nella campagna di comunicazione sociale legata a “**Organizziamo la speranza**”, iniziativa promossa da Con i bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che coinvolge 15 città e oltre 40 quartieri periferici.

L’appuntamento di Bologna rappresenta dunque l’avvio di un percorso nazionale che mette in relazione giornalismo, responsabilità professionale e comunità, con l’obiettivo di interrogarsi non soltanto su come raccontare le periferie, ma anche su quale contributo l’informazione possa dare alla costruzione di una narrazione più attenta, consapevole e rispettosa delle persone e dei territori.



FORUM TERZO SETTORE

Oggi il calcio d’inizio della XVIII edizione di **Matti per il calcio**, la Rassegna nazionale Uisp

24 Settembre 2026

Domani il calcio d’inizio della XVIII edizione di Matti per il calcio, la Rassegna nazionale Uisp dei Dipartimenti e Centri di salute mentale. Tre giorni di calcio sociale con 30 partite non stop, dal 24 al 26 settembre a San Benedetto del Tronto (Ap)

Matti per il calcio, la XVIII Rassegna nazionale dei Dipartimenti e Centri di salute mentale organizzata dall’Uisp, tornea in campo **a San Benedetto del Tronto (Ap) dal 24 al 26 settembre**. Lo stadio Giulio Merlini, nel quale abitualmente si allena la Sambenedettese, ospiterà 12 squadre miste, con giocatori e giocatrici che arriveranno dalle Asl di tutta Italia, composte da persone con disagio mentale, medici, infermieri, operatori sportivi e familiari.

Fischio d’inizio alle 16 di giovedì 24 settembre con Farsi prossimo di Milano contro Percorsi odv di Pescara. In contemporanea, Insieme per sport Genova sfiderà Ssd UisPiceno. Le partite proseguiranno fino al tramonto.

Venerdì 25 settembre si comincerà alle ore 9 e le partite proseguiranno non stop fino alle 19. Nella mattinata di sabato 26 settembre sono previste le finali a partire dalle 9.

Parteciperanno circa 250 persone, si svolgeranno complessivamente **30 partite di calcio a 7**, una dietro l'altra, nell'arco di tre giorni. Sono previsti due tempi di 20 minuti ciascuno per ogni partita.

“La 18^a edizione di Matti per il calcio torna in campo – dice **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** – per ricordarci quanto lo sport sociale, in questo caso il calcio, rappresenti uno strumento formidabile non solo per competere in campo, ma per incontrarsi, promuovere socialità e benessere psicofisico, **come richiama anche l'articolo 33 della nostra Costituzione**”.

Sul prato verde dello stadio Giulio Merlini verranno tracciati due campi di calcio a sette giocatori, che accoglieranno gli incontri con due tempi da 20 minuti ciascuno. **Le squadre partecipanti** saranno: L'Unanuova (Perugia-Umbria); Asd Terzo Tempo (Torino/Piemonte); Farsi Prossimo S.C.S. Onlus (Milano/Lombardia); Diavoli Rossi (Bologna/Emilia-Romagna); Colle del Pionta Aps (Arezzo/Toscana); Global Sport Lario (Como/Lombardia); Percorsi odv (Pescara/Chieti-Abruzzo/Molise); Insieme per Sport Genova (Genova/Liguria); Ssd UisPiceno (Ascoli Piceno/Marche); Arkadia (Arezzo/Toscana); Terranuova Traiana (Arezzo/Toscana); Ingenio Calcio (Torino/Piemonte).

Matti per il calcio è una sfida culturale prima che sportiva, che rappresenta un modo semplice per **mettere insieme problema e cura: lo sport, il gioco del calcio** in particolare, come terapia individuale e di gruppo per superare forme più o meno acute di disturbo mentale ma anche per riavvicinare alla socialità, al rispetto delle regole e all'assunzione di responsabilità, costruendo occasioni di inclusione sociale.

Si mettono in relazione persone con disagio mentale, personale medico, operatori e familiari. In questo modo lo sport crea spazi di inclusione e contribuisce a superare il disagio mentale e i pregiudizi, promuovendo salute e benessere psicofisico.

Matti per il calcio è organizzata da **Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, Sda nazionale Calcio Uisp**, in collaborazione con il **Comitato regionale Uisp Marche, il Comitato territoriale Uisp Ascoli Piceno e la U.s. Sambenedettese**, con il patrocinio del **Comune di San Benedetto del Tronto**.

Ivano Maggiorella ed Elena Fiorani

Ufficio stampa e comunicazione Uisp nazionale

tel. 340-5819535, redazione@uisp.it

A 65 anni dalla prima Marcia della pace, oltre 57mila firme per una difesa civile e nonviolenta

Pasquale Pugliese

Filosofo, autore su pace e nonviolenza

La difesa civile, non armata e nonviolenta fornisce uno strumento per ripudiare la guerra e difendere il Paese dalle minacce che lo sovrastano

Il 24 settembre 1961 un'inedita esperienza di **nonviolenza** popolare si svolse tra Perugia ed Assisi: la **Marcia della pace** per la fratellanza tra i popoli. Una marcia alla quale Aldo Capitini pensava da anni che passò alla fase organizzativa in quella drammatica estate, mentre a Berlino veniva innalzato **il muro** che avrebbe diviso per decenni l'est e l'ovest della città, dell'Europa, del mondo.

Capitini comprese che, di fronte al pericolo imminente di una guerra nucleare, era necessaria un'azione dal basso che avesse quattro caratteristiche: partire da un nucleo indipendente e **pacifista** integrale; destare la **consapevolezza** della pace in pericolo; lanciare il “metodo **nonviolento**”; richiamare **Francesco** il santo italiano della nonviolenza, di cui quest'anno si celebrano gli ottocento anni dalla morte.

La Marcia ebbe **molta più partecipazione** di quella che gli organizzatori si aspettavano e al termine, dalla Rocca di Assisi, Capitini lesse la *Mozione del popolo*

della pace, significando l'ingresso sulla scena pubblica di una soggettività culturale e politica autonoma con una propria agenda.

La *Mozione del popolo della pace* affermava i seguenti principi: “Primo. Nell’idea di fratellanza dei popoli si riassumono i problemi urgenti di questo tempo: il superamento dell’imperialismo, del razzismo, del colonialismo, dello sfruttamento (...). Secondo. Per preparare la pace durante la pace è necessario **diffondere nell’educazione** e nei rapporti con tutti a tutti i livelli, una capacità di dialogo, una sincera apertura alla coesistenza ed alla pacifica competizione di ideologie e di vari sistemi politici e sociali, nel comune sviluppo civile (...). Terzo. La pace è **troppo importante** perché possa essere lasciata nelle mani dei soli governanti; è perciò urgente che in ogni nazione tutto il popolo abbia il modo di continuamente e liberamente informarsi, e sia convocato frequentemente ad esprimere il proprio parere. Quarto. Nel pericolo che la pace sia spezzata da una guerra immane, è urgente **l’unione** di tutti coloro che nel mondo sono disposti a resistere alla guerra. Quinto. L’umanità è giunta al punto che è in grado di apprezzare altamente un tipo di educazione aperta, **rinnovatrice** delle strutture legate a privilegi e pregiudizi, una educazione eroicamente nonviolenta”.

Sessantacinque anni dopo una nuova mozione del popolo della pace, che si ispira direttamente ai principi capitiniani, è diventata progetto legislativo grazie all’esercizio di democrazia diretta esercitato da oltre **57.000 cittadini** che hanno sottoscritto la **proposta di legge popolare per la Difesa civile, non armata e nonviolenta**. Una straordinaria mobilitazione dal basso – il “potere di tutti” lo definiva Capitini – di decine di reti e gruppi territoriali che hanno promosso la Campagna *Un’altra difesa è possibile* nonostante la censura dei grandi media nazionali.

Di fronte alla sfrenata corsa al riarmo, al bellicismo delle classi dirigenti, ai venti di guerra che si avvicinano ogni giorno di più, questi cittadini **hanno deciso che non basta** mettere a verbale il proprio dissenso ma si sono assunti la responsabilità di “resistere alla guerra”, mettendo in campo un programma radicalmente alternativo. Per questo le tre Reti promotrici – Rete italiana pace e disarmo, Conferenza degli Enti di Servizio Civile e Sbilanciamoci – possono consegnare la proposta di legge al Parlamento.

Mentre una generazione di giovani comincia a rendersi conto che le politiche **belliciste** dei governi europei rischiano di trasformarli in carne da cannone, come accade da quattro anni e mezzo ai giovani russi ed ucraini, al punto da spingere la segretaria dei Giovani Democratici, **Virginia Libero**, a dichiarare la necessità di organizzare la diserzione – con grande scandalo degli anziani (anche del suo partito), che storicamente mandano i giovani a morire in guerra – la difesa civile, non armata e nonviolenta fornisce uno strumento per **ripudiare** costituzionalmente la guerra e, contemporaneamente, difendere il Paese dalle minacce che lo sovrastano. Che sono sociali, culturali ed ecologiche, prima che militari.

La proposta di legge che propone l'altra difesa possibile, infatti, ha come obiettivo – ricordiamolo – la costituzione del Dipartimento per la difesa civile non armata e nonviolenta, dei **Corpi civili di pace**, dell'Istituto di ricerca per la pace e il disarmo e il loro finanziamento, sia attraverso un fondo dedicato che l'opzione fiscale nella dichiarazione dei redditi.

Molti leader di partito hanno sottoscritto la proposta: Elly Schlein e Maurizio Acerbo, Angelo Bonelli, Francesca Druetti e Nicola Fratoianni, oltre ai gruppi parlamentari dei Cinque Stelle. Adesso la **responsabilità** passa nelle loro mani, sia in Parlamento che nei programmi elettorali. Ma il popolo della pace **vigilerà** affinché dal bisogno di

disertare siano costruite davvero le infrastrutture di nonviolenza per resistere alla guerra.



L'Italia delle “donne con le gonne” resta indietro sulla parità di genere

L'ultimo Gender Gap Report del World Economic Forum lancia l'ennesimo segnale d'allarme: l'Italia è 37^a su 40 Paesi in Europa e nel mondo occupa la posizione numero 83. Il nostro Paese non mette in campo azioni per la parità di genere, scivolando agli ultimi posti in classifica per partecipazione delle donne in ambito socioeconomico. Stiamo letteralmente buttando via risorse preziose

di Riccarda Zezza

La scorsa settimana è uscito il 20° rapporto sul divario di genere nel mondo, la relazione annuale del World Economic Forum che traccia il progresso verso l'eguaglianza tra i generi in 145 Paesi, e per farlo osserva quattro parametri: salute e durata della vita, scolarizzazione, rappresentanza politica e partecipazione economica. Il dato generale dice che, **di questo passo, ci vorranno altri 120 anni per raggiungere l'effettiva parità di condizioni tra uomini e donne**: un indicatore che ha smesso di essere buono o cattivo, è semplicemente un numero che indica un futuro fuori dalla portata di chi legge, ma che quanto meno dà un orizzonte. Poi si passa alle classifiche.

Sette tra i primi dieci Paesi in classifica sono europei: Islanda, Finlandia, Norvegia, Regno Unito, Svezia, Germania e Irlanda, soprattutto grazie a un ranking molto alto in ambito politico ed economico (istruzione e salute sono generalmente buone nella maggior parte dei Paesi occidentali). L'Italia, invece, è 37^a su 40 Paesi in Europa e nel mondo occupa la posizione numero 83. Cinque anni fa, nel 2021 eravamo 63esimi, ancora niente di cui andare fieri, ma il problema è che nel frattempo **il resto del mondo è avanzato mentre alcuni Paesi, come il nostro, si sono accontentati.**

Dove abbiamo perso posizioni? In ambito partecipazione economica, dove non abbiamo mai brillato e siamo sempre stati in testa al gruppo di coda (dietro di noi le Fiji, l'Oman, l'Uzbekistan, il Kuwait, la Giordania, lo Sri Lanka, il Libano; davanti a noi – oltre a tutti gli altri Paesi occidentali, la Corea del Sud, il Giappone, il Messico, l'Angola, il Sud Africa, il Brasile), siamo arrivati quest'anno a occupare la 121^a posizione, **mai fatto peggio di così nella nostra storia.** E poi, proprio negli anni in cui siamo tra i pochi Paesi a guida femminile, abbiamo avuto una rovinosa caduta in ambito politico: dal 41° posto del 2021 al 61° del 2026.

Il Global Gender Gap Report misura l'empowerment politico attraverso tre indicatori: la presenza delle donne in Parlamento, la presenza delle donne tra i ministri e il numero di anni, negli ultimi 50, in cui il Paese ha avuto una donna come capo di Stato o di governo. Non misura quindi la qualità della democrazia, i diritti politici o il potere esercitato dalle donne a livello locale, ma quanto donne e uomini abbiano avuto pari accesso alle principali posizioni di potere politico nazionale. È inoltre un indicatore in parte “storico”: l'arrivo di una donna alla guida del governo incide solo gradualmente sul risultato, perché viene confrontato con mezzo secolo di leadership politica.

Il 26,8% dell'Italia nell'empowerment politico significa che, secondo il Wef, il Paese ha chiuso poco più di un quarto del divario di genere nell'accesso al potere politico: la parità completa corrisponderebbe a 100%. Il risultato nasce da tre indicatori. In Parlamento le donne sono il 32,75% contro il 67,25% degli uomini, e l'Italia è 50^a al mondo; tra i ministri sono il 25% contro il 75%, con l'Italia al 60° posto. Pesa poi la storia del vertice del potere: negli ultimi 50 anni, il Wef conta appena 3,65 anni con una donna a capo dello Stato o del governo, contro 46,35 con un uomo. L'arrivo della prima presidente del Consiglio donna ha quindi iniziato a modificare questo indicatore, ma **pochi anni non possono ancora compensare mezzo secolo di leadership quasi esclusivamente maschile.**

Ma torniamo all'indicatore fisso sul rosso – e apparentemente inspiegabile per l'ottava potenza economica mondiale – della partecipazione delle donne all'economia e alla società di questo Paese. Come abbiamo visto, sul fronte economico, l'Italia ha chiuso appena il 60% del divario tra donne e uomini e si colloca al 121° posto su 145 Paesi, quattro posizioni più in basso rispetto al 2025. Il dato non significa che le donne guadagnino il 60% degli uomini: questo sub-indice del Wef mette insieme **cinque dimensioni diverse**, e vale la pena guardarle per cogliere la complessità del problema.

1. **Partecipazione al mercato del lavoro.** La domanda è: quante donne lavorano o cercano attivamente lavoro rispetto agli uomini? Per esempio, prendiamo 100 donne e 100 uomini in età lavorativa: il Wef registra per l'Italia una partecipazione del 41,6% tra le donne e del 58,7% tra gli uomini. Il divario esiste quindi già prima di andare a vedere quanto guadagnano o che carriera fanno.
2. **Parità salariale per lavori simili.** Qui la domanda diventa: se una donna e un uomo svolgono un lavoro comparabile, vengono pagati allo stesso modo? Immaginiamo due responsabili commerciali con mansioni e responsabilità analoghe: il Wef cerca di misurare quanto siano equivalenti le loro retribuzioni. Per l'Italia lo score è 0,546 e il ranking 116°.
3. **Reddito da lavoro stimato.** Qui si guarda a quanto reddito da lavoro producono complessivamente donne e uomini. Per esempio, una donna può guadagnare meno nell'arco dell'anno perché è più frequentemente fuori dal mercato del lavoro, lavora part-time o è concentrata in occupazioni meno remunerate. In Italia il reddito femminile stimato equivale al 54% di quello maschile, e il Paese è 115° al mondo. Il profilo mostra, per esempio, che il part-time riguarda il 29,96% delle lavoratrici contro il 7,53% dei lavoratori.
4. **Accesso alle posizioni di leadership.** La domanda è: una volta entrati nel mondo del lavoro, donne e uomini hanno la stessa probabilità di trovarsi ai vertici? Immaginiamo il gruppo formato da dirigenti, senior manager e altre figure apicali: in Italia, secondo i dati utilizzati dal Wef, solo il 28,57% è donna e il 71,43% uomo. Il rapporto di parità è quindi 0,400 e l'Italia è 98^a.
5. **Professionisti e tecnici.** Infine, il report guarda alle professioni qualificate: donne e uomini riescono a entrare in lavori che richiedono competenze professionali o tecniche? Pensiamo, per esempio, a medici, insegnanti, specialisti, tecnici e altre professioni qualificate comprese nella classificazione utilizzata dall'indice. Qui l'Italia molto più vicina all'equilibrio: 47,76% donne e 52,24% uomini, con un rapporto di parità di 0,914.

Proprio il contrasto tra questi ultimi due punti rivela un elemento interessante: **le donne italiane non mancano dalle professioni qualificate, ma diventano molto meno numerose quando dall'avere competenze si passa all'occupare i vertici**. Sappiamo che la possibilità di partecipare al mercato del lavoro va di pari passo con l'indipendenza economica, portandosi dietro la possibilità di una reale autonomia. Ebbene, proprio quest'anno il Wef ha spiegato parte del problema con un altro elemento che in Italia rappresenta un vero e proprio baratro per l'occupazione femminile: la cosiddetta "interruzione". Il rapporto lo chiama il fenomeno del "career break", e in tutto il mondo la genitorialità a tempo pieno ne è la prima causa per le donne: riguarda il 26,5% delle donne che dichiarano un career break, contro appena il 6% degli uomini, quindi oltre quattro volte tanto. Per gli uomini, invece, la causa più frequente è la formazione professionale (19,8% contro il 15,1% delle donne). La differenza continua anche dopo il rientro: **a un anno da un break per genitorialità è avanzato di seniority il 6,3% delle donne contro il 9,1% degli uomini**; dopo tre anni, 7,2% contro 10%. Il break legato alla cura, quindi, non è soltanto molto più femminile: è associato anche a una successiva progressione di carriera più lenta per le donne rispetto agli uomini che hanno preso lo stesso tipo di pausa.

Come uscirne? Qualche giorno fa, durante un incontro dell'associazione Fuori Quota, un'avvocata ha fatto notare che nel nostro Codice civile sopravvive ancora la formula della «diligenza del buon padre di famiglia»: è il parametro con cui l'articolo 1176 definisce il comportamento diligente di chi deve adempiere un'obbligazione, uomo o donna che sia. Un'altra avvocatessa allora ha alzato la mano: "Vogliamo parlare della Costituzione?". L'articolo 36 dice che "il lavoratore" ha diritto a una retribuzione sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. E l'articolo successivo specifica che "la donna lavoratrice" ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, la stessa retribuzione del lavoratore, aggiungendo però che "le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione".

Sono parole scritte quasi 80 anni fa, in un contesto nel quale affermare quei diritti significava fare un enorme passo avanti, e infatti le costituenti si batterono perché il lavoro fosse uno strumento di emancipazione femminile. Ma **le parole sopravvivono al mondo che le ha generate**, e dire ancora oggi che le donne debbano essere "protette" ne sottende (e così facendo legittima) la mancanza di autonomia. Si tratta di definizioni che sarebbe tempo di mettere in discussione – per aiutarci a immaginare finalmente qualcosa di nuovo.



Oggi il decreto sul “tetto” agli stranieri a scuola: tutti i paletti del Colle

di [Marco Iasevoli](#), [Angelo Picariello](#)

Nel pomeriggio il Consiglio dei ministri, le nuove regole saranno subito operative. Per il Quirinale la costituzionalità sarà assicurata dal rispetto del primario diritto allo studio. Salvini prova a stanare Vannacci: «Voti a favore». Ma Futuro nazionale prende tempo. Oggi pomeriggio le parole diventeranno decreto. Dopo 96 ore di annunci, polemiche e messaggi indiretti tra Palazzo Chigi e Quirinale, il Governo toglierà il velo dal provvedimento che vorrebbe stabilire una proporzione, nelle classi, tra italiani e “stranieri”, con quel «tetto» del 30% che, come ha precisato di nuovo ieri il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, non sarebbe legato all'etnia ma alla debolezza delle competenze linguistiche. Un provvedimento che, per come si è compreso anche ieri durante una conferenza stampa convocata dalla Lega, prevederà deroghe laddove il «tetto» sia impraticabile. Circostanza, questa, che fa pensare ad una situazione sostanzialmente invariata rispetto a quanto accade oggi, a riprova del fatto che i primi annunci hanno rappresentato una fuga in avanti. Le norme, comprese quelle sul divieto di burqa e niqab, saranno immediatamente operative.

Nonostante ieri le colombe abbiano provato a stemperare le diverse visioni emerse nelle parole di Meloni e Mattarella — la premier ha affondato il colpo domenica alla festa dei giovani di FdI, **il capo dello Stato ha tenuto lunedì un discorso sull'inclusività**

lunedì ad Amatrice —, il Colle è pronto ad esaminare il decreto con la massima attenzione. Il riferimento del Quirinale è il diritto primario dei giovani allo studio, che sarà il parametro per leggere le nuove norme. Non è un principio generico. **Sarebbe aggirato, ad esempio, se il rispetto del 30% comportasse lo spostamento coatto di uno studente in una scuola diversa da quella scelta.** E chiaramente la legge non può prevedere obblighi che non possono essere assolti in nessun modo, ad esempio laddove la presenza di “stranieri” o — per usare le riformulazioni del Governo — di studenti con scarsa capacità linguistica è strutturalmente superiore al 30% in un dato territorio. Dunque l’occhio del Quirinale, ai fini della valutazione preliminare di legittimità costituzionale, andrà a cadere con particolare attenzione sugli esoneri e sulle deroghe di cui ha parlato ancora ieri Valditara.

«Gli uffici scolastici territoriali — ha detto il ministro dell’Istruzione collegandosi da New York alla conferenza indetta da Salvini e dalla Lega — coordineranno i presidi per distribuire in maniera più equilibrata gli studenti tra le scuole di prossimità; dove ciò non sarà materialmente possibile, saranno previste deroghe e un potenziamento dell’insegnamento dell’italiano». **Valditara è tra coloro che si sono fatti carico di prevenire tensioni istituzionali**, e in effetti i contatti informali con il Colle saranno pienamente operativi sino all’ingresso del testo in Cdm. «Sono state strumentalizzate le parole del presidente Mattarella e del cardinale Zuppi. Il presidente ha parlato di integrazione e anche noi vogliamo l’integrazione dei ragazzi stranieri», ha provato a rassicurare il ministro, ribadendo che «il criterio» per il tetto del 30% «è puramente linguistico, chi dice il contrario mente sapendo di mentire».

Da Roma a battere il tempo della conferenza stampa è però Matteo Salvini. Non a caso l'appuntamento convocato dalla Lega ha come tema l'«islamizzazione», si prova a puntare maggiormente sulle norme riguardanti burqa e niqab, derubricando la questione del «tetto» a «norma sensata, addirittura banale», afferma il capo della Lega. «Nel Pd — dice Salvini — il tema non è reale perché molti di loro possono mandare i figli nelle scuole della Ztl». **Ma la sensazione è che la conferenza stampa della Lega abbia un altro scopo: “stanare” Vannacci.** «Noi questo provvedimento lo abbiamo iniziato prima, quindi adesso questa critica per cui noi inseguiamo Vannacci» non è vera, «è lui che segue noi», dice Valditara. Salvini rincara: «La nostra prima proposta» contro l'integralismo islamico «è del 2017, se altri dopo anni ci danno una mano, noi siamo felici». Il riferimento è a Vannacci. Il generale, accusa Salvini, «sta votando continuamente contro il governo, fa post contro il governo... Non dovete chiedere a me se voterà, dovete chiedere a lui di mettersi d'accordo con se stesso. Spero che votino, a differenza di tante altre volte, sul pacchetto “no all'Islam politico” portato avanti dalla Lega».

Nelle opposizioni si ragiona su questa dinamica. Oltre alle prese di posizione a difesa di Mattarella e contro il «mancato senso dello Stato» di Meloni, espresse da tutti i leader di centrosinistra, Schlein in testa, si prova a capire quale partita stia giocando il centrodestra. **L'accelerazione su bollo auto, Islam, canone, con la scadenza dei primi di ottobre sulla legge elettorale, induce le minoranze a immaginare un ritorno al voto prima del previsto.** E il decreto con il «tetto» e il divieto di burqa serve, è il prosieguo del ragionamento, come test finale su Vannacci, per capire se ci sono o meno i margini di un'alleanza.

Il generale sulle prime ha fatto delle aperture sul provvedimento che sarà varato oggi in Cdm, ma ieri, ora dopo ora, è come se avesse capito che il centrodestra vuole portarlo al bivio. **Non a caso in serata il deputato di FdI Rossano Sasso ha iniziato a mettere dei paletti: no alle deroghe ed emendamenti che inaspriscono le norme.** «Ci riserviamo», dice Sasso. Come accaduto sulla legge elettorale, i vannacciani potrebbero presentare proposte di modifica che seminarebbero zizzania nel centrodestra, soprattutto nel corpaccione di FdI e Lega. Ma attenzione anche all'azione emendativa di Forza Italia e Noi Moderati, che a loro volta proveranno a "moderare" il decreto. Tornando alle opposizioni, invece, si valutano già azioni di piazza congiunte alla legge elettorale in connessione con il mondo studentesco.

Orizzontescuola.it

Stop alla sedentarietà, Abodi: “Lo sport diventa prevenzione sanitaria per giovani e anziani”

Di Andrea Carlino

Un modello nazionale fondato sulla prevenzione sanitaria, sull'integrazione con il sistema scolastico e sull'estensione dell'attività motoria alla terza età. Il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, ha delineato le linee guida dell'esecutivo nel corso del XIV simposio organizzato dalla Fondazione Roma nella sede di Palazzo Sciarra Colonna, dedicato ai temi della salute, dell'educazione e della sicurezza alimentare.

I principi costituzionali recentemente introdotti all'articolo 33 rappresentano la base dell'intervento istituzionale. *“L'attività sportiva in tutte le sue forme, esattamente come recita la nostra Costituzione all'art.33, è una componente essenziale del benessere psicofisico delle persone, perché agisce prima che il bisogno di cura si manifesti, rafforzando le difese immunitarie e, in generale, l'organismo umano”*, ha spiegato Abodi alla platea degli esperti riuniti nel centro della capitale.

La strategia delineata dal ministero mira ad affiancare alla pratica agonistica di alto livello una rete capillare di opportunità su tutto il territorio. Al centro della programmazione rientrano il coordinamento con la formazione scolastica, le politiche per l'alimentazione corretta e l'accesso alle strutture sportive per la fascia di popolazione **over 65**.

“Per questo, come Governo, stiamo costruendo dal primo giorno del nostro mandato un modello italiano di sport, non orientato solo alla competitività o ai grandi avvenimenti, ma che sia capace di mettere insieme scuola, salute, alimentazione, educazione, ambiente e pratica sportiva, creando opportunità diffuse e non solo per adolescenti e ragazzi, ma anche per gli over 65. Il nostro obiettivo non è soltanto aumentare il numero di chi fa sport, ma fare in modo che il movimento diventi una scelta possibile, accessibile e consapevole, e parte integrante dello stile di vita delle persone e della crescita delle nostre comunità”, ha rimarcato il titolare del dicastero.

I lavori del simposio si sono conclusi con il ringraziamento ai vertici dell'ente promotore. *“Grazie alla Fondazione Roma e al suo presidente Parasassi, per questa occasione di riflessione e confronto sul grande tema della qualità della vita al quale dobbiamo dedicare sempre più attenzione, partendo dalla consapevolezza dei fattori che contribuiscono al suo auspicabile e possibile miglioramento”*, ha ribadito il ministro a chiusura della seduta.

La diplomazia dello sport: i New Italians nei successi olimpici e sociali

di [Andrea Goldstein](#) e [Alessandra Venturini](#)

È stata un'estate di grandi successi per l'Italia nei due sport olimpici più prestigiosi. Gli Azzurri hanno chiuso al primo posto nel medagliere degli Europei di atletica e al secondo in quelli di nuoto. In più le ragazze del volley hanno aggiunto ad un palmarès impressionante anche il titolo di vice-campioni continentali. Risultati eccezionali di cui è giustamente parlato molto, mettendoli a confronto con quelli tutt'altro che esaltanti del calcio. E che vale la pena esaminare anche in chiave di integrazione economica e sociale, oltre che chiaramente sportiva, dei New Italians.

Tra gli azzurri che a Saint-Denis e Birmingham hanno complessivamente conquistato 65 medaglie sono infatti numerosissimi i connazionali di prima generazione. Si va da chi è nato in Italia da genitori stranieri, come Paola Egonu, il veterano Eseosa Fostine "Fausto" Desalu e la matricola Mohamed Soudassi, a chi invece è nato all'estero e cresciuto nel nostro Paese diventando successivamente italiano come Dariya Derkach e Alexandrina Mihai. Senza dimenticare Andy Diaz, esule politico.

Ancorché strettamente parlando non siano New Italians, ci sono poi gli atleti nati in Italia da un genitore italiano e uno straniero, come Nadia Battocletti, Sara Curtis, Carlos D'Ambrosio e Dalia Kaddari; ancora diverso è il caso di quelli i cui genitori o nonni italiani sono emigrati, ma conservando la cittadinanza hanno potuto trasmetterla, come la canadese Sarah Jodoin di Maria e il sudafricano Zane Weir. Un motivo diffuso di naturalizzazione è poi contraendo matrimonio: non ci sono casi così quest'anno, anche se Larissa Iapichino è figlia di Fiona May, diventata italiana quando convolò a nozze con Gianni Iapichino.

C'è insomma abbondante evidenza di come anche in Italia i talenti tra gli immigrati e le altre tipologie di Nuovi Cittadini possono essere valorizzati e possono valorizzare il Paese. È particolarmente interessante il ruolo dello sport nel contesto più ampio dei problemi dell'integrazione della seconda generazione. I successi

nello sport contribuiscono a formare un'immagine diversa delle comunità immigrate (il «Financial Times» cita spesso il caso del calciatore egiziano del Liverpool Mohammed Salah) e a rafforzare l'orgoglio nazionale e il soft power – non a caso si parla sempre più spesso di come organizzare la diplomazia sportiva, anche alla Farnesina lo scorso 14 settembre.

Senza nulla togliere al contributo dei campionissimi, il potenziale dello sport come strumento di integrazione parte dalla pratica amatoriale – e non si limita certo alla trita retorica dello sport come antidoto alle cattive frequentazioni. Ernesto Galli della Loggia sul «Corriere della Sera» del 29 maggio ha acceso il dibattito sul ruolo della scuola e degli insegnanti nell'inclusione degli studenti di culture diverse nella società italiana. Formare i docenti in questo campo è certo difficile e il loro enorme impegno non sempre è coronato dal successo. Lo sport offre una via alternativa e complementare per l'integrazione, meno dipendente dalla conoscenza della lingua ma efficace nel trasmettere i valori fondamentali del Paese di destinazione. In termini tecnici si parla di creazione di “capitale sociale” (Putnam 2000) che forse è più importante che assicurare eccellenze sportive. Diversi studi condotti in Italia e altrove indicano che lo sport in quanto linguaggio universale potrebbe e dovrebbe essere utilizzato più sovente nelle scuole primarie ed in attività sociali di integrazione. L'insegnamento che impartisce inizia col riconoscimento, l'inserimento in un gruppo, la socializzazione e soprattutto il rispetto degli altri e la disciplina, ed avvicina le persone.

Piuttosto che di multiculturalismo di cui parla Galli della Loggia in un articolo successivo sempre sul «Corriere della Sera» (26 agosto), la variabile critica è avvicinare i nuovi arrivati alla cultura del Paese di destinazione (la cosiddetta “acculturation” di Berry 1980) attraverso la conoscenza. Invece che tentativo di imporre l'adozione in toto di modelli culturali e valoriali del Paese di destinazione, la conoscenza e la comprensione della cultura prevalente sono alla base di qualsiasi integrazione. Un processo che deve iniziare molto presto e che non può essere lasciato alle famiglie ed in particolar modo alle madri, spesso arrivate in Italia per ricongiungimento familiare. Il rischio infatti è che non conoscano la lingua e siano ancorate ad un modello del Paese di origine in cui per le ragazze lo sport era vissuto come una distrazione se non addirittura come la porta d'ingresso alla perdizione.

Lo sport si inserisce nelle pratiche culturali in senso lato. Dato che è difficile insegnare la cultura a scuola, a tavolino, è più efficace avvicinare bimbi e ragazzi con attività culturali, portandoli a frequentare musei, cinema, teatri, danza che suscitano emozioni e fanno capire meglio cosa si intende per libertà, uguaglianza, giustizia etc. Studi condotti in Italia mostrano che tali frequentazioni hanno un effetto positivo

sull'integrazione professionale in età adulta e che le "carte di libero accesso" alle strutture culturali per i giovani hanno un effetto molto importante nel ciclo di vita individuale e per la società nell'insieme. Questo giustifica i finanziamenti pubblici a sostegno di progetti che colmano il gap cognitivo tra immigrati e cultura del Paese di destinazione. Per esempio le visite a musei destinate a donne nigeriane vittime di tratta realizzate dalla onlus Art.10 a Torino hanno suscitato l'interesse di fondazioni bancarie per la loro grande efficacia.

È necessario elaborare un progetto più ampio che riconosca che le politiche sportive e culturali, oltre che di benessere e salutogenico, sono politiche di inclusione sociale, da adottare presto tra i giovani. Lo sport rappresenta il primo e forse più accessibile passo per creare tra i Nuovi Cittadini l'orgoglio di essere italiani e di appartenere a una comunità nazionale – anche quando non conquistano una medaglia, ma vincono il futuro della loro vita.

il Resto del Carlino

Uisp tra giovani, periferie e diritti. Al via le nuove attività d'autunno

Le progettualità di Uisp Modena e Uisp Modena Solidarietà non conoscono sosta, e in questo autunno sono pronte a intercettare...

ALESSANDRO TREBBI

Le progettualità di **Uisp Modena** e Uisp Modena Solidarietà non conoscono sosta, e in questo autunno sono pronte a intercettare bisogni e a promuovere cultura, sportiva e non solo.

IMMAGINA CITTÀ METICCE. Il progetto rivolto alle periferie pensato da Uisp Modena, finanziato dalla Fondazione di Modena e patrocinato dal Comune, è ormai attivo da un anno, e tra settembre e dicembre riprenderà con vigore le sue attività dedicate soprattutto alla fascia di età compresa tra 11 e 20 anni. Attività tutte gratuite e che strizzano l'occhio ai desideri e agli interessi delle giovani generazioni. Si

ricomincia dunque con cinque attività: Breaking al mercoledì e venerdì alle 19.30 al Centro La Fenice con 'Sdido'; Skate + Hip Hop da inizio ottobre il venerdì dalle 16 alle 17 allo Skatepark c/o Pol. Villa d'oro; Calcio al Campo Cesana da martedì alle 20 alle 21.30 tutti i martedì; Laboratorio di rap nei giorni 16 e 30 ottobre e 6 e 20 novembre al Centro Happen di via Canaletto; Laboratorio di danza e scrittura (Materia Viva): ogni martedì mattina dalle 10.30 alle 12 dal 6 ottobre al 16 dicembre al centro La Fenice.

IL GIOCO DELLA LIBERTÀ. Il titolo è suggestivo, "Il Gioco della Libertà - I miei raggi viaggiano senza passaporto" e gli obiettivi sono chiari, ovvero quelli di sostenere e promuovere la cultura dei **diritti umani** e della **pace**, quale presupposto per il riconoscimento reciproco, il dialogo, la nonviolenza. Anche per questo il progetto promosso da Uisp Modena Solidarietà è rientrato tra quelli finanziati all'interno del "Bando per iniziative su pace, intercultura, diritti, dialogo interreligioso e cittadinanza globale promossi da enti locali e Associazionismo territoriale della Regione". Il progetto si sviluppa su quattro momenti che toccano le realtà di diverse aree di Modena e dell'Appennino.

Il primo già realizzato in marzo, la conferenza "Voci sistemiche per la pace", in partnership con ISCRA, una riflessione collettiva sul tema della pace come pratica relazionale e comunitaria, con professionisti e terapeuti da tutto il mondo. Altri momenti in questo autunno saranno una giornata-evento in montagna, la proposta "Nella ruota, dentro la storia", con lezioni di capoeira aperte a tutti ogni mercoledì al Centro Happen di via Canaletto, per spiegarne origini e significati inclusivi e di libertà, i laboratori con la Cooperativa Sociale Equilibri sui libri come porte di altri mondi e poi le iniziative nel contesto di Mât e della visita del vescovo di Sao Gabriel da Cachoeira in Italia, per parlare della cultura di pace e rispetto (anche della natura) di cui sono portatori gli indigeni d'Amazzonia..

Dal ginnasio dell'antica Grecia a Padova: nasce Out of Class, tra teatro, karate e cittadinanza

UISP Comitato Territoriale Padova APS e Teatro de LiNUTILE lanciano un percorso per ragazze e ragazzi dai 14 ai 18 anni, tra corso di teatro, laboratorio di karate e appuntamenti sulla cittadinanza

Prende avvio lunedì 28 settembre, in concomitanza con l'apertura del nuovo anno accademico del Teatro de LiNUTILE, **Out of Class**, progetto rivolto a ragazze e ragazzi dai 14 ai 18 anni nato dalla collaborazione tra **UISP Comitato Territoriale Padova APS** e il **Teatro de LiNUTILE**, con il contributo del **Comune di Padova** e della **Camera di Commercio di Padova** nell'ambito del bando **La Città delle Idee 2026/2027**.

*«Out of Class nasce dalla necessità di offrire alle nuove generazioni spazi in cui incontrarsi, esprimersi e costruire relazioni al di fuori delle logiche della prestazione - spiegano **Marta Bettuolo e Stefano Eros Macchi**, direttori del Teatro de LiNUTILE. -Il teatro, per la sua capacità di creare ascolto, fiducia e libertà espressiva, diventa il punto di partenza di un'esperienza più ampia, che affianca al lavoro teatrale il karate e il confronto sui temi della cittadinanza e della vita comune, tenendo insieme corpo, emozioni, relazioni e pensiero critico. Ragazze e ragazzi possono mettersi in gioco senza competizione, sviluppando maggiore consapevolezza di sé e delle proprie capacità».*

Monica Fiorese Presidente UISP Padova: *«Out of Class intende configurarsi come un **presidio territoriale di prossimità**, uno spazio sicuro e accogliente nel quartiere, in cui i giovani possano acquisire competenze e confrontarsi attraverso un'esperienza formativa multidisciplinare. La concentrazione di diverse possibilità formative in un unico luogo, facilmente raggiungibile, costituisce inoltre una scelta strategica che favorisce la sostenibilità*

organizzativa del progetto, semplifica gli spostamenti delle famiglie in un'area urbana ad alta densità abitativa e rende l'offerta più accessibile e continuativa»

Il riferimento è al **ginnasio dell'antica Grecia**, dove la formazione culturale si univa alla cura del corpo e della cosa pubblica. UISP Comitato Territoriale Padova APS e il Teatro de LiNUTILE riprendono questo principio attraverso un percorso articolato in tre ambiti tra loro complementari. **Non tre attività separate, ma un'unica esperienza formativa**, nella quale teatro, movimento e partecipazione civica dialogano tra loro.

Il primo ambito è un **corso di teatro**, con incontri settimanali di due ore. Il secondo è un **laboratorio di karate**, in programma il lunedì pomeriggio dalle 17.00 alle 18.30 e condotto da **ASD Shin Gi Tai**, associazione sportiva affiliata a UISP. Nel contesto della proposta sportiva è prevista inoltre la collaborazione della ASD Wat Muay Thai. Il terzo ambito riguarda la **partecipazione civica**, attraverso una serie di appuntamenti distribuiti nell'anno accademico 2026/2027 per favorire il confronto e la riflessione sui temi della cittadinanza e della vita comune. Il percorso punta così a rafforzare consapevolezza di sé, capacità relazionali e comunicative, senso critico e autonomia, favorendo il protagonismo dei più giovani nella vita della comunità.

Out of Class punta inoltre a fare del **Teatro de LiNUTILE un presidio territoriale di prossimità**: uno spazio aperto e accogliente nel quale incontrarsi, confrontarsi e mettersi in gioco, offrendo anche un'alternativa ai contesti educativi o sportivi tradizionali.

L'impegno complessivo è di **tre ore e mezza settimanali**, a cui si aggiungono gli appuntamenti dedicati alla cittadinanza. Le attività si svolgono principalmente nella sede del Teatro de LiNUTILE e sono aperte sia a chi è già iscritto ai corsi dell'Accademia sia a chi si avvicina al teatro per la prima volta. Il percorso si concluderà con alcuni momenti pubblici di restituzione, **durante i quali i partecipanti conddivideranno con la cittadinanza il lavoro svolto.**



Club Velico Velagranda, undici anni ricchi di attività e successi

Festa di compleanno per l'associazione varesina che promuove la vela per tutti | Aperto il tesseramento UISP in tutta Italia | Politiche nazionali UISP: le magnifiche sette

VELA – Club Velico Velagranda compie 11 anni

Sono trascorsi **11 anni dalla nascita del Club Velico Velagranda** Varese A.S.D. affiliato UISP, anni ricchi di entusiasmo durante i quali il Club non ha solo realizzato corsi di vela ma ha anche **promosso e partecipato a tantissime attività** sul territorio con lo scopo di far conoscere questo meraviglioso sport e farlo praticare a tutti, anche ai ragazzi diversamente abili, rendendo concreto il motto della UISP Sport per Tutti. Il presidente **Pierluigi Mascetti** con grande soddisfazione ricorda, durante la **festa tenutasi domenica 20** settembre, alcune delle **attività**, oltre ai **corsi** di vela in sede e sul Lago Maggiore, a cui il Velagranda ha partecipato sul territorio negli anni: Plastic Free, la festa dello Sport ai Giardini Estensi, Aspettando la Cometa l'8 dicembre a Masnago, EcoRun Varese, Sport e Bambini in collaborazione con Università dell'Insubria, la Veleggiata Rosa per la festa delle Donne, e tante altre.

«Ma l'emozione più grande per tutti i soci del Club – dice Mascetti – è l'aver organizzato le **manifestazioni** “La vela per tutti” e “Insieme è bello...veleggiare”, insieme ad altri Club Velici, durante le quali i **ragazzi diversamente abili** di alcune associazioni del territorio hanno trascorso **una giornata in barca a vela** regalando sorrisi e felicità a tutti i presenti. Il percorso sin qui fatto sul territorio ha dato **risalto allo sport della vela** e io mi augurio di proseguire continuando a migliorare sempre».

Per maggiori informazioni sui corsi di vela del Club Velagrande consultare il sito www.velagrande.it o scrivere info@velagrande.it. BUON VENTO A TUTTI!

NAZIONALE – “Superare gli ostacoli”: aperta la campagna di tesseramento Uisp

Dal primo settembre è aperta la **campagna tesseramento dell’Uisp**, promossa quest’anno anche sui canali social per spiegare i **tanti motivi** per associarsi. Con lo slogan **“Superare gli ostacoli”**, l’associazione ribadisce il proprio **impegno quotidiano nel trasformare lo sport in un diritto** di cittadinanza, volano di salute, inclusione e tutela dei minorenni. **Oltre un milione di persone** sceglie ogni anno la rete Uisp, che da **più di 70 anni** unisce tutta l’Italia attraverso il movimento. Elemento centrale della proposta è la formazione di qualità: una **rete umana di 19 Settori di Attività con 174 qualifiche nazionali** declinate su ben **181 discipline**.

I percorsi garantiscono **competenza, sicurezza e il rispetto delle normative** sulla tutela del lavoratore sportivo e di salvaguardia dei praticanti. L’Uisp promuove una **visione integrata del benessere** dove la prestazione cede il passo al piacere di stare bene in comunità. Attenta al rispetto dei tempi di ciascuno per **prevenire il drop-out giovanile**, l’associazione incentiva **abitudini sane per ogni fase della vita**, dall’infanzia agli over 65. Tesserarsi significa accedere a **servizi concreti, supporti pratici** e a una vasta rete di **valori** condivisi.

NAZIONALE – Le magnifiche sette: scopri le politiche nazionali Uisp

Le politiche nazionali Uisp sono **sette**: educative; ambientali; per l’interculturalità e la cooperazione; genere e diritti; per i beni comuni e periferie; per la promozione della salute e welfare; per la progettazione. L’obiettivo delle Politiche Uisp è quello di **operare in una logica non settoriale**, che sia capace di promuovere contaminazioni culturali e **fare massa critica nelle azioni** promosse dall’associazione e nei rapporti

istituzionali, ad ogni livello, dal territoriale al nazionale. In questo modo l'Uisp sviluppa interventi che valorizzano la sua capacità "multitasking".

Al centro delle politiche educative Uisp ci sono **bambini, bambine e adolescenti** a cui mancano opportunità di crescita educativa, fisica e socio-emozionale: in termini di diritti, si trovano in una forte condizione di **disuguaglianza** e di **povertà educativa**. Le Politiche educative cercano di colmare le disuguaglianze attraverso lo sviluppo di strategie operative e di advocacy, intervenendo in **spazi di disseminazione** all'interno delle istituzioni, del mondo del terzo settore e dell'associazionismo sportivo, come il Gruppo CRC-Convention on the Rights of the Child e il Tavolo tecnico istituito in seno al Dipartimento per lo Sport.



Rugby UISP: la Farafulla esordisce il 25 ottobre a Bologna

Trentatré squadre da tutta la penisola divise in sei gironi, le prime due di ogni raggruppamento staccano il pass per le finali

È un profumo di placcaggi, fango e sudore quello che da un paio di settimane si respira in casa Lunigiana Farafulla. La formazione ovale della Lunigiana ha riacceso i motori,

iniziando la preparazione precampionato agli ordini dello staff tecnico composto da Gervastri e Pedinotti.

I ragazzi stanno mettendo benzina nelle gambe e affinando i sincronismi di squadra, in attesa di alzare ufficialmente il sipario sulla nuova stagione sportiva.

Il XVII campionato nazionale UISP: 33 squadre in sei gironi

L'attesa è destinata a salire vertiginosamente, complice la pubblicazione ufficiale dei gironi e del calendario per il XVII campionato nazionale UISP. Quest'anno la competizione si annuncia particolarmente ricca e combattuta, forte della partecipazione di ben 33 squadre provenienti da tutta la penisola.

La formula prevede una prima fase a gironi: le 33 contendenti sono state suddivise in sei raggruppamenti, tre da sei squadre e tre da cinque. La strada verso le finali richiederà grande costanza: a staccare il pass saranno le prime due classificate di ogni girone, a cui si aggiungeranno le due migliori terze dei gironi da sei e le due migliori terze dei gironi da cinque.

Il girone tosko-emiliano-romagnolo dei Farafulla

I Farafulla sono stati inseriti in un ostico e affascinante girone tosko-emiliano-romagnolo. Un raggruppamento che promette scintille e trasferte all'insegna della grande tradizione rugbistica: insieme ai lunigianesi figurano le

formazioni dei Cinghiali del Setta Bologna, Gurkha Rimini, Guardians Castel San Pietro e San Lazzaro di Savena Rugby.

Il calendario: turno di riposo alla prima, esordio il 25 ottobre

Il campionato scatterà ufficialmente nel fine settimana dell'11 ottobre. Iniziativa in stand-by, tuttavia, per il XV della Lunigiana, che osserverà un turno di riposo alla prima giornata. L'esordio stagionale sul campo è dunque fissato per domenica 25 ottobre, quando i lunigianesi faranno visita ai cinghiali bolognesi per la loro prima uscita ufficiale.

L'8 novembre il debutto casalingo a Groppoli di Mulazzo

Per l'atteso debutto casalingo davanti al proprio pubblico, invece, i tifosi dovranno cerchiare in rosso la data dell'8 novembre: sarà allora che la palla ovale tornerà a rimbalzare sul terreno di gioco di via Fatima a Groppoli di Mulazzo, teatro delle sfide interne della dea Farafulla.

I presupposti per divertirsi e recitare un ruolo da protagonisti ci sono tutti: la Lunigiana del rugby è pronta a scendere in campo.



“Corri da Marino”: a Pontinia una giornata tra sport, natura e gusto.

Programma, orari, navette e dettagli della terza tappa del Grande Slam UISP nelle campagne pontine.

Letizia Floreno

Tra le suggestive campagne di **Pontinia** ed i **laghetti dei Gricilli**, **questo sabato 26 settembre** torna la “**Corri da Marino**”, la 9 km e mezzo della Podistica Pontinia, valida come terza tappa del Grande Slam UISP. Il ritrovo è fissato alle 16.00 al Ristorante da Marino, sulla strada del Tomarone. Lo start alle 18.00.

“Il Grande Slam UISP ‘Natalino Nocera’ - spiega l’Uisp Latina - si appresta a vivere una nuova tappa sabato 26 settembre alle 18 nelle campagne di Pontinia. Si tratta di uno degli appuntamenti più ‘giovani’ del calendario, giunto alla terza edizione: è il “Corri da Marino”, gara sulla distanza di 9,5 km organizzata dalla Podistica Pontinia.

Il ritrovo è fissato alle 16 nel piazzale del Ristorante da Marino, in Strada del Tomarone 268. I partecipanti potranno utilizzare un’ampia area di sosta nella vicina azienda ‘San Lidano’.

La novità di quest’anno è che lo start non coinciderà con il traguardo ma scatterà in un’area di notevole valore paesaggistico: gli atleti saranno trasferiti infatti con delle navette in località “Fontana di Muro”, l’ultima corsa è prevista alle 17.30.

L’organizzazione provvederà a fornire un pacco gara ai primi 200 iscritti e allestirà dei ristori lungo il percorso e al traguardo. Il percorso si svilupperà dall’area naturale ai laghetti dei Gricilli: i primi tre chilometri saranno su sterrato, poi si correrà sull’asfalto. Lo scorso anno, su un tracciato diverso, si impose con un tempo di 36’10”

Giancarlo Grieco, davanti a Fabio De Filippo e Onorato Venditti. Tra le donne Roberta Andreoli (47'11") riuscì a precedere Francesca e Stefania Gavillucci.

Riguardo ai premi, ce ne saranno per i primi tre e le prime tre della classifica generale e per i primi tre di tutte le categorie. Alle prime cinque società con almeno 20 finisher saranno assicurati dei rimborsi, il cui importo varierà da 50 a 300 euro. Prevista inoltre l'assegnazione del Trofeo Avis Pontinia, con rinascimenti alle prime tre donatrici e ai primi tre donatori. Per il dopo gara, infine, la Podistica Pontinia ha pensato anche ad una gustosa cena presso lo stesso ristorante, al costo simbolico di 10 euro ma con obbligo di prenotazione”.

FIRENZE TODAY

Una domenica in bicicletta alle Cascine: torna "GiraTutta!" la pedalata solidale aperta a grandi e piccoli

Pedalare insieme per stare bene e, allo stesso tempo, fare del bene. È questo lo spirito di **GiraTutta!**, la pedalata solidale in programma **domenica 4 ottobre 2026** alle ore 9.30 con partenza dal Parco delle Cascine di Firenze.

L'iniziativa, promossa da Fondazione Careggi ETS, in collaborazione con Firenze in Rosa Ets e UISP Firenze, con il sostegno di BCC Banco Fiorentino, Pluss S.p.A e di Federmanager Toscana, nasce con l'obiettivo di unire movimento, benessere, socialità

e solidarietà in una mattinata aperta a tutti, anche a chi normalmente non pratica ciclismo.

L'evento, patrocinato dalla Regione Toscana, dalla Città Metropolitana di Firenze e dal Comune di Firenze, prevede un percorso di circa 21 chilometri con appena 12 metri di dislivello. All'interno delle Pavinie verranno allestiti stand in cui sarà possibile incontrare esperti di nutrizione, attività fisica e stili di vita per approfondire temi e buone pratiche legati alla salute e al benessere.

L'obiettivo è vivere lo sport come occasione di incontro e condivisione e, allo stesso tempo, trasformare la partecipazione in un aiuto concreto per chi sta affrontando un percorso di cura.

Pedalaré per la qualità di vita dei pazienti oncologici

Le donazioni raccolte attraverso le iscrizioni saranno destinate da Fondazione Careggi ETS al sostegno di *I CAREggi – la Qualità di Vita del paziente oncologico*, il progetto realizzato in collaborazione con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi e dedicato al benessere e alla qualità di vita delle persone che affrontano un percorso oncologico.

In questo modo, una mattinata di sport e condivisione si trasforma in un gesto concreto di solidarietà.

«Pedalaré insieme significa innanzitutto prendersi cura di sé, ma anche scegliere di esserci per chi sta affrontando un percorso oncologico, contribuendo a migliorare la qualità di vita. È questo il valore più profondo dell'iniziativa: mettere in movimento una comunità, unendo persone, competenze e realtà diverse intorno a un obiettivo comune» ha dichiarato il dottor Jacopo Nori Cucchiari, Presidente della Fondazione Careggi ETS. *«Oltre a contribuire alla fondazione con un'offerta minima di 15 € vi invitiamo a partecipare perché scoprirete che quest'area potrà essere la vostra futura “palestra” all'aria aperta».*

Un messaggio condiviso anche dai partner dell'iniziativa.

«GiraTutta! – sottolinea Lorenzo Nigi, responsabile settore ciclismo Uisp Firenze - è un'occasione nata dalla sinergia tra noi della UISP, la Fondazione Careggi e Firenze In Rosa per dare l'occasione ai partecipanti di riscoprire il Parco delle Cascine da un punto di vista diverso nelle soste che faremo in cui illustreremo alcune curiosità legate al nostro parco e nello stesso tempo avremo l'opportunità di pedalare in sicurezza all'interno della città. E i valori dello sport, dell'arricchimento culturale e dello stare insieme sono alcuni dei cardini fondanti della nostra Associazione».

«Questo evento sportivo – commenta Lucia De Ranieri presidente di Firenze In Rosa Ets - rappresenta un'occasione straordinaria per raccogliere la comunità in un grande abbraccio collettivo, dove i valori della condivisione e della partecipazione si trasformano in un sostegno concreto. Pedaliamo insieme non solo per celebrare lo sport, ma per dare forza a un progetto fondamentale volto a migliorare la qualità della vita dei pazienti oncologici, offrendo loro non solo risorse concrete, ma anche la certezza di non essere soli nel percorso di cura.»

Come partecipare

Per partecipare a GiraTutta! è sufficiente iscriversi con una donazione minima di 15 euro a persona. Per i bambini fino ai 12 anni non compiuti la partecipazione è gratuita, con biglietto nominativo da abbinare a un'iscrizione adulti.

È necessario partecipare con la propria bicicletta, ma chi non la possiede può noleggiarne una al *Roller Club*, situato proprio accanto alle Pavoniere, nonché punto di partenza dell'evento. Le biciclette disponibili sono in numero limitato. Pertanto, per avere la certezza di poter pedalare insieme agli altri partecipanti, si consiglia di effettuare la prenotazione in anticipo. L'organizzazione invita a coinvolgere familiari, amici e colleghi: perché a GiraTutta! più si è e più può diventare forte il sostegno alla causa.

LA NAZIONE

C'è il Festival dei Cammini. Natura, cultura e arte

Passignano sul Trasimeno, al via la seconda edizione della kermesse dedicata al turismo lento e alla valorizzazione ambientale.

SARA MINCIARONI

Lenti, sostenibili e bellissimi. Prende il via oggi e andrà avanti fino a mercoledì 30 la seconda edizione di **“ViViamo il Trasimeno - Festival dei Cammini 2026”**, una settimana di eventi all'aria aperta pensata per riscoprire il territorio lacustre attraverso il **turismo lento** e la valorizzazione ambientale. Promossa da sei realtà associative del territorio in collaborazione con l'Unione dei Comuni, gli enti locali e il Gal Trasimeno Orvietano, la manifestazione unisce **escursionismo**, cicloturismo, socialità e cultura.

Il programma si apre domani con il classico Trekking del Trasimeno in sette tappe, curato dall'associazione “L'Olivo e la Ginestra”. Si parte alle 9 da Passignano per arrivare a Monte del Lago, lungo un tracciato di oltre ventuno chilometri, inaugurando un anello che nei giorni successivi toccherà, tra gli altri, San Savino, Sant'Arcangelo, Paciano, Castiglione del Lago e Tuoro, con tappe pensate non per specialisti ma per chi vuole ammirare i crinali e gli oliveti secolari a ritmi sostenibili.

Accanto alle escursioni a piedi, il fine settimana si anima con la prima edizione della “Ciclovía Mota”, da domani a domenica 27 a Sant'Arcangelo di Magione.

L'Associazione Cicloturistica Mota ha strutturato un evento di tre giorni che spazia dal bikepacking su un percorso di 320 chilometri a itinerari gravel e in e-bike, affiancati da momenti di intrattenimento serale e da un trekking a cavallo previsto per la mattinata di domenica.

Spazio anche all'inclusività e alla solidarietà sabato 26 con la camminata boschiva organizzata da Uisp Perugia-Trasimeno, Legambiente e "Camminare Guarisce", un'escursione tra Magione, Montecolognola e Monte del Lago che unisce benessere e socialità. Domenica 27 i riflettori si sposteranno su Paciano per la "Camminata in Rosa" promossa dall'associazione "Vivo a Colori APS", un appuntamento dedicato al sostegno delle donne e delle famiglie colpite dal cancro, arricchito da trekking guidati e iniziative di sensibilizzazione.

Nel pomeriggio, a Montecolognola di Magione, il Festival proporrà infine la tradizionale Camminata Letteraria sulle orme di Vittoria Aganoor e Guido Pompilj, un itinerario di otto chilometri tra natura, storia e archeologia industriale.



Cagliari, il basket in carrozzina al Club Day di Decathlon

Alberto Garau

Sabato 19 settembre, carrozzine sportive e palloni da basket hanno attirato la curiosità dei visitatori del Centro Commerciale I Fenicotteri di Cagliari. In occasione del Club Day Decathlon, i clienti hanno potuto assistere a dimostrazioni di basket in carrozzina.

L'attività è stata curata dal Comitato Provinciale UISP di Cagliari.

Alcune delle persone presenti hanno voluto cimentarsi per la prima volta in questa disciplina, provando a muoversi sulla carrozzina e a controllare contemporaneamente il pallone. L'esperienza diretta ha consentito loro di comprendere meglio le abilità, la coordinazione e l'impegno richiesti durante il gioco.

Una peculiarità dell'attività promossa dalla UISP è la possibilità di coinvolgere nelle competizioni, oltre ai cosiddetti "normodotati", anche persone con disabilità più gravi, grazie a un regolamento pensato per favorire la partecipazione di tutti.

La dimostrazione si è inserita nel programma delle attività proposte durante il Club Day, al quale UISP Cagliari ha aderito con diverse discipline insieme alle realtà sportive del territorio.

L'appuntamento al Centro Commerciale I Fenicotteri ha offerto a federazioni, enti di promozione sportiva e associazioni la possibilità di presentare le proprie attività e incontrare cittadini di ogni età.

Per UISP Cagliari, la presenza del basket in carrozzina ha rappresentato un'occasione per ribadire il principio dello sport per tutti, valorizzando le capacità, l'impegno e la passione di ogni atleta.



RUNNING | Corri da Marino, a Pontinia 9,5 chilometri tra campagna e laghetti dei Gricilli

Un percorso rinnovato tra campagna, sterrato e i suggestivi laghetti dei **Gricilli**. **Sabato 26 settembre** torna a Pontinia “Corri da Marino”, gara podistica organizzata dalla Podistica Pontinia e inserita nel circuito Grande Slam UISP “Natalino Nocera”. L’appuntamento, giunto alla terza edizione, prenderà il via alle ore 18 e si svilupperà sulla distanza di 9,5 chilometri.

Il ritrovo è fissato alle ore 16 nel piazzale del Ristorante da Marino, in Strada del Tomarone 268. Per i partecipanti sarà disponibile anche un’ampia area di sosta nella vicina azienda “San Lidano”.

La principale novità dell’edizione 2026 riguarda la partenza, che per la prima volta non coinciderà con il traguardo. Gli atleti saranno trasferiti con delle navette nella località “*Fontana di Muro*”, scelta come punto di partenza per il suo valore paesaggistico. L’ultima corsa delle navette è prevista alle 17.30.

Da qui inizierà un tracciato che porterà i podisti dall’area naturale fino ai laghetti dei Gricilli. I primi tre chilometri saranno su sterrato, mentre la restante parte della gara si svilupperà sull’asfalto. L’organizzazione predisporrà ristori lungo il percorso e al traguardo e consegnerà un pacco gara ai primi **200 iscritti**.

Nella passata edizione, disputata su un percorso differente, a imporsi nella classifica maschile era stato **Giancarlo Grieco** con il tempo di 36'10", davanti a Fabio De Filippo e Onorato Venditti. Tra le donne aveva vinto Roberta Andreoli in 47'11", precedendo Francesca e Stefania Gavillucci.

Premi previsti per i primi tre uomini e le prime tre donne della classifica generale e per i primi tre classificati di ogni categoria. Rimborsi da 50 a 300 euro saranno inoltre assegnati alle prime cinque società con almeno 20 atleti al traguardo. In programma anche il Trofeo Avis Pontinia, con riconoscimenti alle prime tre donatrici e ai primi tre donatori.

La giornata si concluderà in un clima di festa: dopo la gara la Podistica Pontinia ha organizzato una cena presso il Ristorante da Marino, al costo di 10 euro e con prenotazione obbligatoria.



Parkour al Centro Giovani GAV - Gavinuppia, crescere imparando a muoversi

Il **parkour** è l'arte di **muoversi nello spazio usando solo il proprio corpo**: correre, saltare, arrampicarsi, trovare il proprio modo di superare un muretto, una panchina, una ringhiera. Dietro le immagini spettacolari che circolano sui social c'è però una disciplina nata sui valori di Rispetto, Forza e Coraggio, che la rendono uno strumento educativo prezioso, soprattutto per i più giovani. **Nel parkour non ci sono classifiche né avversari, ognuno si misura con sé stesso, procede al proprio ritmo**

e impara a fare il meglio con le risorse che ha. Si comincia imparando a cadere e ad atterrare; un muretto basso diventa un esercizio di equilibrio, un piccolo salto una prova di coraggio. In questo modo si impara a conoscere il proprio corpo, ad ascoltare la paura invece di ignorarla e a valutare il rischio con consapevolezza. Il parkour però non riguarda solo il corpo, con la pratica si impara a guardare la città con occhi nuovi, rispettando gli spazi e le persone che li abitano.

Con questo spirito **Explorā ASD**, associazione affiliata **UISP**, propone il parkour a Firenze con corsi per diverse fasce d'età, workshop ed eventi. Con bambini e ragazzi lo strumento principale è il gioco. Attraverso piccole sfide e attività di gruppo costruiamo coordinazione, forza, fiducia e cooperazione, in un ambiente naturalmente inclusivo, che rispetta i tempi di ciascuno. **Le lezioni sono guidate da insegnanti ed educatori qualificati e seguono una progressione graduale, in cui la sicurezza viene sempre prima della prestazione.** Uno dei luoghi in cui questo lavoro prende forma è il **Centro Giovani GAV di via Gran Bretagna n° 48**, dove **ogni mercoledì alle 18.00 si allena un gruppo di ragazze e ragazzi dai 9 ai 13 anni.** Il centro è un presidio importante per il Quartiere 3, uno spazio aperto a tutte le età, dove si fa sport, si studia, si suona e soprattutto ci si incontra. In un luogo così il parkour trova il suo contesto naturale poiché permette a chi lo frequenta di entrare nella vita del quartiere e nella rete di relazioni che il centro costruisce ogni giorno.

Il parkour insegna che ogni ostacolo si può affrontare, un passo alla volta e con i propri tempi. Per ragazze e ragazzi è una lezione che vale ben oltre l'allenamento. Farlo al GAV significa farlo in un luogo che sentono loro.



Ottobre in rosa: un mese ricco di iniziative

Eventi informativi e culturali, il circuito di corse "Verona in Rosa" e monumenti e ospedali di Verona e provincia illuminati di rosa

La salute femminile torna protagonista con "Ottobre in Rosa", il mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno. Una rassegna di eventi divulgativi, culturali e ludici che coinvolgerà il territorio veronese per informare e sensibilizzare sull'importanza della diagnosi precoce e dei corretti stili di vita.

Il fitto calendario di eventi e iniziative in programma in tutta la Provincia di Verona è organizzato da una rete di partner che continua a crescere di anno in anno e che vede schierati insieme per la prevenzione Azienda ULSS 9 Scaligera, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, Ospedale IRCCS Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro, Fondazione Veronesi, Fondazione ANT, UISP Verona aps e le Associazioni Anteas, ANDOS Verona odv, Cuore di Donna, Gi.A.DA. aps, Il Sorriso di Beatrice ODV, LILT Verona, La cura sono io, e Pink Darsena del Garda aps, in collaborazione con le Amministrazioni comunali e il patrocinio di Comune

di Verona, Provincia di Verona e Regione del Veneto. Le iniziative sono state presentate in conferenza stampa nella sala rossa del Palazzo Scaligero, sede della Provincia, alla presenza dei partner istituzionali e dei rappresentanti delle Associazioni coinvolte.

L'inaugurazione ufficiale, curata dal Comune di Verona, è in programma a partire dalle 17:00 di giovedì 1 ottobre nella suggestiva cornice di Piazza Bra a Verona, con l'illuminazione dell'Arena in Rosa alle ore 19:00. Durante la cerimonia porteranno il loro saluto e i loro messaggi di prevenzione i rappresentanti istituzionali delle Amministrazioni statali, degli Enti territoriali e locali promotori e patrocinatori e del mondo delle associazioni. Un momento di condivisione e sensibilizzazione che quest'anno sarà allietato dagli intermezzi musicali della AOUI Verona Official Band. Oltre all'Arena di Verona, verranno illuminati di rosa anche il Torrione di Legnago, il castello di Villafranca, i Municipi di Cologna Veneta e Isola Rizza, il castello di Salizzole, le fontane di Caldiero, gli ospedali ULSS 9 di San Bonifacio, Legnago e Villafranca, gli ospedali AOUI di Borgo Trento e Borgo Roma a Verona e l'ospedale IRCCS Sacro Cuore Don Calabria di Negrar.

Come da tradizione, torna l'appuntamento con Verona in Rosa, il circuito provinciale di corse e camminate non competitive organizzato da UISP Comitato Territoriale Verona APS in collaborazione con l'ULSS 9 e con il patrocinio della Regione del Veneto della Provincia di Verona. Un calendario che attraverserà vari Comuni veronesi per promuovere attraverso lo sport e il movimento la prevenzione, la salute e il benessere femminile.

A inaugurare l'edizione 2026 sarà "La Corsa Rosa" di Legnago, in programma domenica 27 settembre, seguita da "La Rosa di Villafranca" e "Ronco in Rosa", in programma domenica 4 ottobre, "Zimella in Rosa" sabato 10, "La corsa in Rosa" di Mozzecane domenica 11, "Terrazzo in Rosa" sabato 17, Isola in Rosa il domenica 18, "Illasi in rosa" sabato 24 ottobre, e per concludere "Bovolone in rosa", "Zevio in Rosa" e "Un passo alla volta insieme" a Castelnuovo del Garda, in programma domenica 25. Tutte le informazioni sul circuito sono disponibili su [veronainrosa.com](https://www.veronainrosa.com).

Come a ogni edizione, il fulcro di Ottobre in Rosa saranno gli eventi informativi e divulgativi rivolti alla cittadinanza per promuovere la cultura della prevenzione attraverso lo screening e l'adozione di corretti stili di vita, con un calendario di appuntamenti che attraverserà l'intera provincia di Verona.

Primo appuntamento la mattina di venerdì 2 ottobre nella Chiesa di San Bernardino a Verona con "Umanizzazione delle cure: significati, vissuti emotivi, pensieri, esperienze", a cura dell'Azienda Ospedaliera. Giovedì 8 ottobre Andos Verona promuove l'incontro "Agopuntura, perché migliora la qualità della vita... non solo nei pazienti oncologici" nell'ambito dell'Università della terza età all'interno della Biblioteca comunale di Grezzana. Sempre giovedì 8, Gi.A.DA. aps organizza la serata informativa "Tiroide e alimentazione" nella sala consiliare di Pescantina, riproposta anche giovedì 22 nella sala civica di San Giovanni Ilarione. Venerdì 9 al Cinema teatro Capitan Bovo di Isola della Scala è in programma la serata "Prevenire per vivere, condividere per capire" con le Dott.sse Giovanna Romanucci e Lara Furini dell'ULSS 9, Andos Verona e testimonianze di donne operate. Sabato 10, nella sala civica di Ronco all'Adige si terrà l'appuntamento informativo-musicale "Importanza della Prevenzione: Andos e Chirurgia Senologica". Martedì 13, nella sala Riello della sede direzionale dell'ospedale di Legnago si terrà il corso di formazione "La donna operata al seno: nuove prospettive terapeutiche nel percorso di presa in carico", a cura dell'UOC RRF di Bovolone. Giovedì 15 ottobre gli specialisti della Aou di Verona incontreranno gli studenti dell'Istituto Superiore Michele Sanmicheli. Venerdì 16 ottobre a Povegliano Veronese è in programma la conferenza "La prevenzione fa la differenza", a cura dell'Associazione Antecas, con relatori medici della Breast Unit ULSS 9. Sabato 17 La cura sono io, in collaborazione con EOS Benessere organizza la serata "Oltre la cura – Ascoltati per amarti" nel Salotto Culturale L'Altro Soufflé di Verona. Sempre sabato 17, la Sala civica Libertà di Castelnuovo del Garda ospita l'incontro divulgativo "La nutrizione sana nella donna sportiva", organizzato da Pink Darsena del Garda aps. Lunedì 19 il Cinema ospita teatro Valpantena di Grezzana ospita la serata "Ballo musica e... Prevenzione. Insieme", a cura di Andos. Martedì 20 nella sala consiliare del Comune di Lavagno si terrà la serata divulgativa "Prevenzione diagnosi e cura del tumore al seno", a cura dell'Amministrazione comunale, con la partecipazione di medici ULSS 9 e AOUI Verona. Venerdì 23 ottobre Andos si presenta a Roncà con la serata informativa "Prevenzione Sempre" e sabato 24 nella sala Garonzi a Verona Fondazione ANT promuove il convegno "Quando la prevenzione si fa vita". Gi.A.DA. aps promuove una serie di incontri informativi dal titolo "La senologia del futuro: fra prevenzione e cura", che saranno proposti venerdì 2 ottobre all'Auditorium G. Molinaroli a Caldiero, ore 20:30, mercoledì 7 nella Sala Civica di San Giovanni Lupatoto, ore 20:30, giovedì 15 nella sede dell'Associazione ciechi di Verona, ore 15:30, venerdì 23 nella Sala civica di Castel d'Azzano, ore 20:30. Martedì 28 ottobre nella sede direzionale dell'ospedale di Legnago si terrà la

sesta edizione del convegno "Keep calm and Enjoy Breast Unit", mentre nella sala civica di San Giovanni Lupatoto Gi.A.DA. aps organizza la serata informativa "Prima io: l'arte di prendersi cura di sé". Sempre il 28 ottobre a Legnago, l'Officina Culturale della Caritas ospita un primo evento di sensibilizzazione sullo screening rivolto a donne straniere, a cura dell'Associazione Cuore di Donna in collaborazione con la Breast Unit ULSS 9.

Venerdì 30 ottobre il Teatro Ristori di Verona ospita la serata aperta alla cittadinanza "Le donne al centro 'Sacro Cuore' – La prevenzione che si prende cura di te", organizzata dall'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar. Sempre il 30 ottobre, al Teatro Karol Wojtyła di Zimella è in programma la serata informativa "La rinascita", a cura di Andos Verona.

Mai come quest'anno il calendario di Ottobre in Rosa è ricco di iniziative e appuntamenti a Verona e in Provincia: visite ed ecografie gratuite, eventi culturali (spettacoli teatrali, concerti, mostre fotografiche e di pittura), stand informativi allestiti durante i mercati e all'ingresso dei poli ospedalieri.

L'elenco completo delle iniziative è disponibile nella sezione dedicata del sito aziendale dell'ULSS 9 Scaligera: <https://www.aulss9.veneto.it/ottobre-in-rosa-2026>.

Dott.ssa Giovanna Romanucci, Responsabile e Coordinatore Breast Unit ULSS 9 Scaligera: «Ottobre Rosa è un'occasione importante per ricordare a tutte le donne che la prevenzione è un gesto concreto di cura verso sé stesse. Aderire ai programmi di screening mammografico ci permette, attraverso la diagnosi precoce, di intercettare la malattia nelle sue fasi iniziali e di offrire percorsi di cura sempre più efficaci e personalizzati. Dietro ogni diagnosi c'è una donna, con la sua storia e le sue paure. Per questo il nostro impegno non è soltanto curare, ma accompagnare, con tutto il gruppo della Breast Unit multidisciplinare, ogni persona con competenza, attenzione ed umanità. Il mio invito, in questo Ottobre Rosa, è semplice: non rimandiamo la prevenzione. Controllarsi significa volersi bene e prendersi cura del proprio futuro».

Dott.ssa Francesca Pellini, direttore Chirurgia senologica Aou Verona e coordinatrice Breast Unit Verona: «L'attività clinica e di assistenza rimangono il nucleo centrale della nostra missione, un

impegno che riteniamo inscindibile da un'azione costante di sensibilizzazione e di prevenzione. In occasione dell'Ottobre in Rosa 2026, la Breast Unit rinnova la scelta strategica di estendere la propria azione oltre i confini ospedalieri, con l'obiettivo di intercettare le donne nei loro quotidiani contesti di vita, di studio e di lavoro. Con l'iniziativa del "Foglio Bianco" sarà dato spazio alla condivisione per l'umanizzazione delle cure, che pone al centro non la paziente ma la persona con tutte le proprie caratteristiche e bisogni. La tutela della salute senologica è un messaggio universale che prescinde dall'età: è prioritario promuovere tra le giovani generazioni una cultura della prevenzione che non generi timore, ma che valorizzi il controllo periodico come atto fondamentale di autocura e responsabilità. La consapevolezza non è mai un traguardo definitivo; per questo motivo il nostro impegno sul fronte della divulgazione scientifica e della prevenzione è in continua espansione. Continueremo ad ampliare la rete di contatto con la comunità femminile veronese, nella convinzione che la tutela della salute pubblica rappresenti una responsabilità istituzionale condivisa, grazie proprio al valore sociale che la Breast Unit assume. L'obiettivo, pertanto, non si esaurisce nella terapia, ma si realizza compiutamente nell'educare, assicurare e accompagnare ogni donna in un percorso consapevole di prevenzione e benessere».

Dott.ssa Alessandra Invento, coordinatore Breast Unit e Direttore UOC Chirurgia Senologica IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria: «È la prima volta che l'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria partecipa attivamente a questo grande evento "diffuso" sulla prevenzione del tumore del seno, qual è l'Ottobre in Rosa. E ne siamo orgogliosi. La prevenzione fa già parte della cura. Come è parte della cura parlare del tumore mammario con voce positiva, come faranno le tante iniziative in programma. Perché il cancro al seno è una malattia importante, ma disponiamo di tanti mezzi per affrontarlo e per far sì che sempre più donne vivano libere da malattia».

Flavio Pasini, Presidente della Provincia di Verona: «Ottobre in Rosa afferma con forza un principio cardine delle pari opportunità. Garantire a ogni donna l'accesso all'informazione, alla diagnosi precoce e ai percorsi di cura significa prima di tutto abbattere le barriere culturali, economiche e sociali che ancora oggi rischiano di generare disuguaglianze nell'esercizio del diritto alla salute. Le pari opportunità si misurano anche e soprattutto qui: nella capacità di non lasciare indietro nessuna persona di fronte alle sfide più delicate. Il valore profondo di questo progetto risiede nella sua

straordinaria dimensione corale: aziende sanitarie, istituzioni, associazioni, medici e volontari. Nessun ente, da solo, potrebbe raggiungere e sensibilizzare un intero territorio con tanta efficacia. È questa rete a trasformare un messaggio di prevenzione in una reale cultura della cura».

Barbara Bissoli, Vicesindaca e assessora alla parità di genere del Comune di Verona: «Con l'illuminazione in rosa dell'Arena, realizzata in collaborazione con Magis Energia spa che ringraziamo, come amministrazione comunale intendiamo contribuire a mantenere alta l'attenzione su un tema fondamentale per la nostra società come la salute delle donne con un messaggio di comunicazione visiva immediatamente riconoscibile, che con un linguaggio universale vuole simboleggiare l'impegno della Città sui temi della ricerca oncologica, della diagnosi, della prevenzione e della cura del tumore al seno, oltre che la gratitudine alla rete di tutte le realtà che quotidianamente se ne occupano con competenza e passione: le istituzioni sanitarie e il personale sanitario, ma anche le associazioni del territorio. In collaborazione con lo screening mammografico dell'ULSS 9, l'Amministrazione comunale ha promosso inoltre una campagna informativa, altrettanto importante, per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della diagnosi precoce e della prevenzione dei tumori al seno con la distribuzione di 15.000 opuscoli illustrativi».

Antonio Maria Cartolari, Presidente Ufficio Regionale AIRC Veneto Trentino Alto Adige: «A ottobre, mese in cui tutto il mondo si mobilita contro il cancro al seno, Fondazione AIRC intensifica l'impegno a livello sia nazionale che locale con eventi e iniziative di raccolta fondi e di sensibilizzazione, anche grazie a partner come Federfarma e alle farmacie che scelgono di distribuire le spille con il Nastro Rosa di AIRC e di diffondere informazioni e indicazioni per la prevenzione primaria e secondaria. A Verona in particolare si aggiungono poi le Farmacie Comunalì, la Confcommercio e la Confesercenti che hanno aderito all'iniziativa e contribuiranno a veicolare il messaggio in maniera sempre più capillare e vicina alla popolazione e ai donatori che desiderano sostenere la ricerca».

Simone Picelli, Vicepresidente UISP Verona: «Verona in Rosa non è solamente un calendario di manifestazioni sportive. Le diverse iniziative rappresentano momenti di aggregazione aperti al territorio, attraverso i quali promuovere una maggiore attenzione alla prevenzione e ai corretti stili di vita, favorendo la partecipazione delle donne all'attività motoria e rafforzando la collaborazione tra sport, sanità, istituzioni e associazionismo. Ogni tappa mantiene la propria identità e il forte legame

con la comunità che la ospita, inserendosi però in un progetto provinciale condiviso capace di dare maggiore forza e visibilità a un messaggio comune. Fondamentale sarà ancora una volta il contributo delle amministrazioni comunali, delle associazioni, dei volontari e di tutte le realtà locali coinvolte nell'organizzazione delle singole manifestazioni».

The logo for L'Arena 16, featuring the text "L'Arena" in white on a blue background, with a small "16" in yellow to the right.

Torna Ottobre in Rosa, un mese di iniziative per la salute della donna

Laura Perina

L'Arena sarà illuminata di rosa dando il via alla rassegna

La prevenzione del tumore al seno torna protagonista a Verona con “**Ottobre in rosa 2026**”, un mese di iniziative che coinvolge la città e numerosi Comuni della provincia con un programma di incontri informativi, appuntamenti culturali, attività sportive e momenti di sensibilizzazione per promuovere la diagnosi precoce e l'adozione di corretti stili di vita.

L'iniziativa è promossa da una **rete composta da aziende sanitarie, istituzioni, fondazioni e associazioni del territorio**. Tra i partner figurano Ulss 9 Scaligera, Azienda ospedaliera universitaria integrata, Irccs Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, Fondazione Airc, Fondazione Veronesi, Lilt e numerose altre associazioni impegnate sul fronte della prevenzione e dell'assistenza.

L'inaugurazione

L'inaugurazione ufficiale è prevista giovedì **primo ottobre alle 17 in Piazza Bra**. Alle 19 l'**Arena sarà illuminata di rosa**, dando il via alla rassegna. Alla cerimonia parteciperanno rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni coinvolte, accompagnati dagli intermezzi musicali della Aoui Verona Official Band. Nel corso del mese saranno illuminati anche diversi monumenti e strutture sanitarie della provincia: il Torrione di Legnago, il castello di Villafranca, i Municipi di Cologna Veneta e Isola Rizza, il castello di Salizzole e le fontane di Caldiero. Il colore rosa raggiungerà inoltre gli ospedali di San Bonifacio, Legnago e Villafranca, le strutture di Borgo Trento e Borgo Roma e il Sacro Cuore di Negrar.

Verona in rosa

Tra gli appuntamenti principali ci sarà anche “Verona in Rosa”, il circuito provinciale di corse e camminate non competitive organizzato da UISP Comitato Territoriale Verona Aps in collaborazione con La Ulss 9. L'edizione 2026 prenderà il via domenica 27 settembre con “La corsa rosa” di Legnago e proseguirà con numerose tappe in provincia. Il circuito punta a utilizzare lo sport come strumento per promuovere movimento, prevenzione e benessere.

Il calendario di “Ottobre in rosa” comprende numerosi appuntamenti dedicati alla prevenzione e alla salute femminile, tra cui visite ed ecografie gratuite, spettacoli teatrali, concerti, mostre fotografiche e di pittura e stand informativi nei mercati e all'ingresso delle strutture ospedaliere. Il calendario completo si può consultare sul [sito della Ulss 9 all'indirizzo](#). L'obiettivo, spiegano i promotori, è portare il messaggio della prevenzione fuori dagli ospedali e renderlo accessibile al maggior numero possibile di persone.

Cultura della cura

«Ottobre in Rosa afferma il principio delle pari opportunità, promuovendo per ogni donna l'accesso all'informazione, alla diagnosi precoce e ai percorsi di cura. La forza del progetto sta nella collaborazione tra aziende sanitarie, istituzioni, associazioni, medici e volontari: una rete capace di trasformare la prevenzione in una concreta cultura della cura», ha sottolineato il presidente della Provincia, Flavio Pasini, presentando l'iniziativa insieme alla vicesindaca di

Verona Barbara Bissoli e alle dottoresse Viviana Coffele (direttrice sanitaria della Ulss 9), Francesca Pellini (direttrice della Chirurgia senologica della AouI e coordinatrice della Breast Unit di Verona) e Alessandra Invento (direttrice della Chirurgia senologica dell'Irccs Sacro Cuore e coordinatrice della Breast Unit di Negrar).



Ottobre in Rosa, oltre 60 appuntamenti per la prevenzione del tumore al seno

Dal 1° ottobre un mese di iniziative tra incontri, sport, visite, cultura e sensibilizzazione. L'Arena e numerosi monumenti e ospedali della provincia si illumineranno di rosa

La prevenzione del [tumore al seno](#) torna al centro dell'attenzione con **Ottobre in Rosa 2026**, la rassegna che per tutto il mese coinvolgerà Verona e numerosi Comuni della provincia con oltre 60 appuntamenti dedicati alla salute femminile. Incontri informativi, iniziative culturali e sportive, visite ed ecografie gratuite, stand di sensibilizzazione e illuminazione in rosa di monumenti e strutture sanitarie compongono un calendario pensato per promuovere la diagnosi precoce e la diffusione di corretti stili di vita.

Il programma è stato presentato nella Sala Rossa di Palazzo Scaligero, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni sanitarie, degli enti territoriali e delle associazioni coinvolte. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra **Azienda ULSS 9 Scaligera, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, Fondazione AIRC, Fondazione Veronesi, Fondazione ANT e UISP**

Verona APS, insieme alle associazioni Anteas, ANDOS Verona Odv, Cuore di Donna, Gi.A.DA. APS, Il Sorriso di Beatrice ODV, LILT Verona, La cura sono io e Pink Darsena del Garda APS, con la collaborazione delle amministrazioni comunali e il patrocinio di Comune di Verona, Provincia di Verona e Regione del Veneto.

Il 1° Ottobre l'Arena s'accende in rosa

L'apertura ufficiale è fissata per **giovedì 1° ottobre, dalle 17, in piazza Bra**, con l'accensione dell'Arena in rosa prevista alle 19. Alla cerimonia interverranno rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni promotrici, accompagnati dagli intermezzi musicali della **AOUI Verona Official Band**.

L'illuminazione in rosa coinvolgerà anche numerosi altri luoghi del territorio: il **Torrione di Legnago, il castello di Villafranca, i Municipi di Cologna Veneta e Isola Rizza, il castello di Salizzole e le fontane di Caldiero**, oltre agli ospedali ULSS 9 di San Bonifacio, Legnago e Villafranca, alle strutture AOUI di Borgo Trento e Borgo Roma e all'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria di Negrar.

«Ottobre Rosa è un'occasione importante per ricordare a tutte le donne che la prevenzione è un gesto concreto di cura verso sé stesse», sottolinea **Giovanna Romanucci, responsabile e coordinatrice della Breast Unit ULSS 9 Scaligera**, richiamando il valore dello screening mammografico e della diagnosi precoce. «Il mio invito, in questo Ottobre Rosa, è semplice: non rimandiamo la prevenzione. Controllarsi significa volersi bene e prendersi cura del proprio futuro».

Per **Francesca Pellini, direttore della Chirurgia senologica e coordinatrice della Breast Unit dell'AOUI Verona**, la prevenzione deve uscire dai confini degli ospedali e raggiungere i luoghi della quotidianità, dello studio e del lavoro. «L'obiettivo, pertanto, non si esaurisce nella terapia, ma si realizza compiutamente

nell'educare, assicurare e accompagnare ogni donna in un percorso consapevole di prevenzione e benessere», afferma.

Quest'anno partecipa per la prima volta in modo attivo alla manifestazione anche l'**IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar**. La direttrice della Chirurgia senologica e coordinatrice della Breast Unit, **Alessandra Invento**, sottolinea che «la prevenzione fa già parte della cura» e che parlare del tumore mammario in modo positivo può contribuire a diffondere una maggiore consapevolezza.

Sul valore della collaborazione tra soggetti diversi si concentra anche il presidente della Provincia **Flavio Pasini**, secondo cui l'iniziativa rappresenta un esempio di rete tra aziende sanitarie, istituzioni, associazioni, medici e volontari per promuovere l'accesso all'informazione, alla diagnosi precoce e ai percorsi di cura.

La vicesindaca di Verona **Barbara Bissoli** evidenzia invece il significato dell'illuminazione dell'Arena, realizzata in collaborazione con Magis Energia, come strumento di comunicazione immediatamente riconoscibile. Parallelamente, il Comune ha promosso con l'ULSS 9 una campagna informativa che prevede la distribuzione di **15 mila opuscoli** sulla prevenzione e sulla diagnosi precoce dei tumori al seno.

Verona in Rosa, lo sport come strumento di prevenzione

Accanto agli appuntamenti divulgativi torna **Verona in Rosa**, il circuito provinciale di corse e camminate non competitive organizzato da UISP Comitato Territoriale Verona APS in collaborazione con ULSS 9 e con il patrocinio di Regione del Veneto e Provincia di Verona.

Il calendario 2026 prenderà il via con **La Corsa Rosa di Legnago, domenica 27 settembre**, per poi proseguire con La Rosa di Villafranca e Ronco in Rosa, domenica 4 ottobre; Zimella in Rosa, sabato 10; La Corsa in Rosa di Mozzecane, domenica 11; Terrazzo in Rosa, sabato 17; Isola in Rosa, domenica 18; Illasi in

Rosa, sabato 24; e infine, domenica 25 ottobre, Bovolone in Rosa, Zevio in Rosa e Un passo alla volta insieme a Castelnuovo del Garda.

«Verona in Rosa non è solamente un calendario di manifestazioni sportive», spiega **Simone Picelli**, **vicepresidente UISP Verona**. «Le diverse iniziative rappresentano momenti di aggregazione aperti al territorio, attraverso i quali promuovere una maggiore attenzione alla prevenzione e ai corretti stili di vita».

Tutte le informazioni sul circuito sono disponibili sul sito veronainrosa.com.

Incontri, formazione e informazione

Il calendario degli appuntamenti informativi attraverserà l'intera provincia. Tra gli eventi in programma, **venerdì 2 ottobre** alla Chiesa di San Bernardino si parlerà di «Umanizzazione delle cure: significati, vissuti emotivi, pensieri, esperienze», iniziativa curata dall'AOUI Verona.

Sempre il 2 ottobre, a Caldiero, Gi.A.DA. APS proporrà «La senologia del futuro: fra prevenzione e cura», appuntamento che sarà replicato il 7 ottobre a San Giovanni Lupatoto, il 15 ottobre nella sede dell'Associazione ciechi di Verona e il 23 ottobre a Castel d'Azzano.

Giovedì 8 ottobre, ad esempio, ANDOS Verona sarà a Grezzana con un incontro sull'agopuntura e la qualità della vita, mentre Gi.A.DA. APS affronterà il tema di tiroide e alimentazione a Pescantina, argomento riproposto il 22 ottobre a San Giovanni Ilarione.

Il **9 ottobre**, al Cinema Teatro Capitan Bovo di Isola della Scala, si terrà «Prevenire per vivere, condividere per capire», con le dottoresse Giovanna Romanucci e Lara Furini dell'ULSS 9, ANDOS Verona e testimonianze di

donne operate. Il giorno successivo, a Ronco all'Adige, sarà invece proposto l'appuntamento informativo-musicale «Importanza della Prevenzione: Andos e Chirurgia Senologica».

Tra gli appuntamenti dedicati alla formazione degli operatori figura il corso del **13 ottobre**, nella Sala Riello dell'ospedale di Legnago, sulla presa in carico della donna operata al seno, organizzato dall'UOC Recupero e Riabilitazione Funzionale di Bovolone. Il 15 ottobre gli specialisti dell'AOUI Verona incontreranno invece gli studenti dell'Istituto Superiore Michele Sanmicheli.

Il **16 ottobre**, a Povegliano Veronese, Anteias organizzerà «La prevenzione fa la differenza», con medici della Breast Unit ULSS 9. Il 17 ottobre saranno proposti due appuntamenti: a Verona, «Oltre la cura – Ascoltati per amarti», organizzato da La cura sono io in collaborazione con EOS Benessere, e a Castelnuevo del Garda «La nutrizione sana nella donna sportiva», promosso da Pink Darsena del Garda APS.

Il programma proseguirà il **19 ottobre a Grezzana** con «Ballo musica e... Prevenzione. Insieme», mentre il 20 ottobre a Lavagno si parlerà di «Prevenzione, diagnosi e cura del tumore al seno», con la partecipazione di medici ULSS 9 e AOUI Verona.

Il **23 ottobre**, ANDOS sarà a Roncà con «Prevenzione Sempre». Il 24 ottobre, nella Sala Garonzi di Verona, Fondazione ANT proporrà il convegno «Quando la prevenzione si fa vita».

Tra gli appuntamenti conclusivi figurano il **28 ottobre a Legnago**, con la sesta edizione del convegno «Keep calm and Enjoy Breast Unit», e l'iniziativa di sensibilizzazione sullo screening rivolta alle donne straniere, organizzata da Cuore di Donna all'Officina Culturale della Caritas. Nella stessa giornata Gi.A.DA. APS proporrà inoltre a San Giovanni Lupatoto «Prima io: l'arte di prendersi cura di sé».

Il **30 ottobre**, al Teatro Ristori di Verona, l'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria porterà in scena la serata «Le donne al centro 'Sacro Cuore' – La prevenzione che si prende cura di te». Nella stessa giornata, al Teatro Karol Wojtyla di Zimella, è previsto un ulteriore appuntamento informativo organizzato nell'ambito della rassegna.

A completare il programma saranno **visite ed ecografie gratuite, spettacoli teatrali, concerti, mostre fotografiche e di pittura e stand informativi** nei mercati e nei pressi dei poli ospedalieri.

Il calendario completo delle iniziative è consultabile sul sito dell'Azienda ULSS 9 Scaligera, nella sezione dedicata a «Ottobre in Rosa 2026». Clicca qui:

https://ulss9.cdn.webquality.it/prod/documenti/Calendario_Ottobre_in_Rosa_2026.pdf

The logo for 'VERONASERA' is displayed in a bold, sans-serif font. The word 'VERONA' is in blue and 'SERA' is in black, both in uppercase letters. The logo is set against a light gray rectangular background.

**Presentate a Verona le iniziative
dell'Ottobre in Rosa: «La prevenzione è
un gesto concreto di cura verso sé
stesse»**

La città e tutta la provincia si mobilitano per la prevenzione del tumore al seno: eventi informativi e culturali, il circuito di corse "Verona in Rosa", monumenti e ospedali scaligeri illuminati di rosa

Per il mese di ottobre 2026, Verona e la sua provincia tornano ad accogliere una nuova edizione di "Ottobre in Rosa", la rassegna che riunisce iniziative di prevenzione, appuntamenti culturali, incontri informativi e manifestazioni sportive dedicate alla sensibilizzazione e alla diagnosi precoce del tumore al seno. Il fitto calendario verrà distribuito lungo tutto il mese, coinvolgendo non solo la città ma anche numerosi Comuni della provincia. L'avvio della manifestazione è previsto per giovedì 1 ottobre nella suggestiva cornice di piazza Bra, con un momento istituzionale seguito dall'illuminazione in rosa dell'Arena di Verona alle 19. Una luce simbolica che, allo stesso tempo, toccherà altri luoghi significativi della provincia: dal Torrione di Legnago al castello di Villafranca, passando per i municipi di Cologna Veneta e Isola Rizza, il castello di Salizzole, le fontane di Caldiero e gli ospedali dell'Ulss 9 e delle altre strutture coinvolte. L'apertura vedrà la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni promotrici, accompagnati dagli intermezzi musicali dell'Aou Verona Official Band.

Il calendario di "Ottobre in Rosa" conta anche manifestazioni sportive, a partire dalla nuova edizione di "Verona in Rosa", il circuito provinciale di corse e camminate non competitive organizzato da Uisp in collaborazione con Ulss 9. L'avvio è fissato per domenica 27 settembre a Legnago con "La Corsa Rosa", seguito da una serie di tappe nei Comuni di Villafranca, Ronco all'Adige, Zimella, Mozzecane, Terrazzo, Isola della Scala, Illasi e, il 25 ottobre, Bovolone, Zevio e Castelnuovo del Garda.

«"Verona in Rosa" non è solamente un calendario di manifestazioni sportive. - ha sottolineato Simone Picelli, vicepresidente di Uisp Verona - Le diverse iniziative rappresentano momenti di aggregazione aperti al territorio, attraverso i quali promuovere una maggiore attenzione alla prevenzione e ai corretti stili di vita, favorendo la partecipazione delle donne all'attività motoria e rafforzando la collaborazione tra sport, sanità, istituzioni e associazionismo». Picelli ha evidenziato inoltre il carattere territoriale del progetto: «Ogni tappa mantiene la propria identità

e il forte legame con la comunità che la ospita, inserendosi però in un progetto provinciale condiviso capace di dare maggiore forza e visibilità a un messaggio comune».

Incontri, informazione e momenti di confronto

La prevenzione trova spazio non solo nello sport, ma anche attraverso una serie d'incontri e appuntamenti nelle settimane successive. Il primo fra questi è fissato per venerdì 2 ottobre nella chiesa di San Bernardino a Verona, dedicato all'umanizzazione delle cure. Sono previsti interventi su diversi temi, dalla prevenzione chirurgica alla nutrizione, fino all'agopuntura e alla presa in carico delle donne operate. Grande attenzione è riservata alla diffusione degli screening e alla sensibilizzazione verso studenti, donne straniere e cittadini dei vari Comuni. Le iniziative sono arricchite da spettacoli, concerti, testimonianze, mostre e incontri con medici e professionisti del settore.

Tra i tanti appuntamenti si segnalano gli incontri di Gi.A.DA. Aps sulla senologia del futuro, la serata "Prevenire per vivere, condividere per capire" dell'Andos Verona a Isola della Scala, il convegno "Keep calm and Enjoy Breast Unit" a Legnago, l'iniziativa di Cuore di Donna per le donne straniere e l'evento promosso dall'Irccs Sacro Cuore Don Calabria al Teatro Ristori. Scelte che riflettono l'idea di una prevenzione diffusa e accessibile, con visite ed ecografie gratuite, stand informativi nei mercati e agli ingressi degli ospedali, nonché eventi culturali.

La prevenzione come gesto di cura

«Ottobre Rosa è un'occasione importante per ricordare a tutte le donne che la prevenzione è un gesto concreto di cura verso sé stesse. - ha sottolineato Giovanna Romanucci, responsabile e coordinatrice della Breast Unit dell'Ulss 9 - Aderire ai programmi di screening mammografico ci permette, attraverso la diagnosi precoce, di intercettare la malattia nelle sue fasi iniziali e di offrire percorsi di cura sempre più efficaci e personalizzati. Dietro ogni diagnosi c'è una donna, con la sua storia e le sue paure. Per questo il nostro impegno non è soltanto curare, ma

accompagnare, con tutto il gruppo della Breast Unit multidisciplinare, ogni persona con competenza, attenzione ed umanità».

Francesca Pellini, direttrice della Chirurgia senologica dell'Aou di Verona e coordinatrice della Breast Unit Verona, ha poi spiegato: «L'attività clinica e di assistenza rimangono il nucleo centrale della nostra missione, un impegno che riteniamo inscindibile da un'azione costante di sensibilizzazione e di prevenzione». Secondo Pellini, la Breast Unit punta a «estendere la propria azione oltre i confini ospedalieri, con l'obiettivo di intercettare le donne nei loro quotidiani contesti di vita, di studio e di lavoro. La tutela della salute senologica è un messaggio universale che prescinde dall'età», ha osservato ancora Pellini, indicando nella promozione della prevenzione tra le giovani generazioni una delle direttrici dell'attività di divulgazione.

Un'alleanza tra istituzioni, associazioni e ricerca

Anche l'ospedale di Negar di Valpolicella parteciperà quest'anno alla rassegna veronese: «È la prima volta che l'Irccs Ospedale Sacro Cuore Don Calabria partecipa attivamente a questo grande evento “diffuso” sulla prevenzione del tumore del seno e ne siamo orgogliosi. - ha commentato Alessandra Invento, coordinatrice della Breast Unit e direttrice Unità operativa complessa (Uoc) di Chirurgia senologica - La prevenzione fa già parte della cura, - ha poi aggiunto, sottolineando l'importanza di affrontare il tema della malattia anche attraverso una comunicazione positiva - perché il cancro al seno è una malattia importante, ma disponiamo di tanti mezzi per affrontarlo e per far sì che sempre più donne vivano libere da malattia».

Il carattere collettivo del progetto è stato sottolineato anche dalle istituzioni provinciali e comunali. Flavio Pasini, presidente della Provincia di Verona, ha dichiarato: «“Ottobre in Rosa” afferma con forza un principio cardine delle pari opportunità. Garantire a ogni donna l'accesso all'informazione, alla diagnosi precoce e ai percorsi di cura significa prima di tutto abbattere le barriere culturali, economiche e sociali che ancora oggi rischiano di generare disuguaglianze nell'esercizio del diritto alla salute». Presente anche Barbara Bissoli, vicesindaca di Verona e assessora alla parità di genere: «Con l'illuminazione in rosa dell'Arena, realizzata in collaborazione con Magis Energia spa che ringraziamo, come amministrazione comunale intendiamo contribuire a mantenere alta l'attenzione su un tema fondamentale per la nostra società come la salute delle donne». In parallelo alle manifestazioni, il Comune sostiene una

campagna di informazione capillare, che include la distribuzione di «15.000 opuscoli illustrativi» per la diagnosi precoce e la prevenzione.

Il programma completo di “Ottobre in Rosa 2026”, con tutte le date, gli appuntamenti e le sedi delle iniziative, è consultabile sul sito dell’Ulss 9 Scaligera, nella sezione dedicata alla manifestazione.



Verona, ottobre si tinge di rosa: un mese di eventi per la prevenzione del tumore al seno

Dal 1° ottobre parte “Ottobre in Rosa 2026”: incontri, sport, visite gratuite e iniziative in tutta la provincia

Giacomo Baggio

Un mese per parlare di prevenzione, salute e cura. **Verona e la sua provincia** si preparano all'edizione 2026 di “Ottobre in Rosa”, la campagna dedicata alla prevenzione del tumore al seno che dal **1° ottobre** porterà nelle piazze, negli ospedali e nei luoghi di aggregazione un calendario di appuntamenti rivolti alla cittadinanza.

Il progetto coinvolge **Azienda ULSS 9 Scaligera**, Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, IRCCS Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, Fondazione AIRC, Fondazione Veronesi, Fondazione ANT, UISP Verona e numerose associazioni del territorio, insieme alle amministrazioni comunali e alle istituzioni.

L'**inaugurazione ufficiale** è fissata per giovedì 1 ottobre, dalle 17, in piazza Bra. Alle 19 l'**Arena di Verona verrà illuminata di rosa**. Lo stesso accadrà in diversi altri luoghi della provincia: dal Torrione di Legnago al castello di Villafranca, dai Municipi di Cologna Veneta e Isola Rizza al castello di Salizzole, fino alle fontane di Caldiero e a numerosi ospedali.

«Ottobre Rosa è un'occasione importante per ricordare a tutte le donne che **la prevenzione è un gesto concreto di cura verso sé stesse**», sottolinea Giovanna Romanucci, responsabile e coordinatrice della Breast Unit ULSS 9 Scaligera. «Aderire ai programmi di screening mammografico ci permette, attraverso la diagnosi precoce, di intercettare la malattia nelle sue fasi iniziali».

L'invito è quindi a **non rimandare i controlli**. «Il nostro impegno non è soltanto curare, ma accompagnare ogni persona con competenza, attenzione ed umanità», aggiunge Romanucci. «Non rimandiamo la prevenzione. Controllarsi significa volersi bene e prendersi cura del proprio futuro».

Anche la Breast Unit dell'AOUI Verona punta a **portare la prevenzione fuori dagli ospedali**. «La nostra missione rimane l'attività clinica e assistenziale, ma è inscindibile da un'azione costante di sensibilizzazione e prevenzione», spiega Francesca Pellini, direttrice della Chirurgia senologica e coordinatrice della Breast Unit.

L'obiettivo, sottolinea Pellini, è «**intercettare le donne nei loro quotidiani contesti di vita, di studio e di lavoro**». Particolare attenzione sarà rivolta anche alle giovani: «È prioritario promuovere una cultura della prevenzione che non generi timore, ma valorizzi il controllo periodico come atto fondamentale di autocura e responsabilità».

Per l'**IRCCS Sacro Cuore Don Calabria di Negrar**, che partecipa per la prima volta attivamente alla manifestazione, parla Alessandra Invento, coordinatrice della Breast Unit. «**La prevenzione fa già parte della cura**», afferma. «Il cancro al seno è una malattia importante, ma disponiamo di tanti mezzi per affrontarlo e per far sì che sempre più donne vivano libere da malattia».

Accanto agli appuntamenti sanitari ci sarà anche lo sport. Torna infatti “**Verona in Rosa**”, il circuito provinciale di corse e camminate non competitive promosso da UISP Verona insieme all'ULSS 9.

La prima tappa sarà domenica **27 settembre** con “La Corsa Rosa” di Legnago. Seguiranno appuntamenti a Villafranca, Ronco all'Adige, Zimella, Mozzecane, Terrazzo, Isola della Scala, Illasi, Bovolone, Zevio e Castelnuovo del Garda, con l'**ultima giornata prevista domenica 25 ottobre**.

«Verona in Rosa non è solamente un calendario di manifestazioni sportive», spiega Simone Picelli, vicepresidente UISP Verona. «Le diverse iniziative rappresentano momenti di aggregazione aperti al territorio» e servono a promuovere «**una maggiore attenzione alla prevenzione e ai corretti stili di vita**».

Il calendario degli incontri sarà particolarmente ricco. Si parlerà di umanizzazione delle cure, senologia, tiroide e alimentazione, prevenzione, chirurgia senologica, nutrizione e benessere. Sono previsti appuntamenti a Verona, Caldiero, San Giovanni Lupatoto,

Grezzana, Pescantina, Isola della Scala, Ronco all'Adige, Legnago, Povegliano, Castelnuovo del Garda, Lavagno, Roncà, Castel d'Azzano e Zimella.

Tra gli eventi figurano anche incontri rivolti agli studenti, testimonianze di donne operate, iniziative dedicate alle donne straniere e appuntamenti sul tema dell'umanizzazione delle cure. Non mancheranno spettacoli, concerti, mostre e stand informativi, oltre a **visite ed ecografie gratuite**.

Sul fronte della ricerca sarà presente anche **Fondazione AIRC**. «A ottobre, mese in cui tutto il mondo si mobilita contro il cancro al seno, Fondazione AIRC intensifica l'impegno a livello sia nazionale che locale», spiega Antonio Maria Cartolari, presidente dell'Ufficio regionale AIRC Veneto-Trentino Alto Adige. L'obiettivo è portare il messaggio «in maniera sempre più capillare e vicina alla popolazione».

Per il presidente della Provincia di Verona Flavio Pasini, la manifestazione ha anche un importante valore sociale. «Garantire a ogni donna l'accesso all'informazione, alla diagnosi precoce e ai percorsi di cura significa prima di tutto **abbattere le barriere culturali, economiche e sociali**», afferma.

Pasini sottolinea inoltre il valore della collaborazione: «**È questa rete a trasformare un messaggio di prevenzione in una reale cultura della cura**».

A Verona sarà **l'Arena il simbolo più riconoscibile della campagna**. «Con l'illuminazione in rosa dell'Arena intendiamo contribuire a mantenere alta l'attenzione su un tema fondamentale come la salute delle donne», spiega la vicesindaca e assessora alla Parità di genere Barbara Bissoli.

Il Comune ha affiancato all'iniziativa anche una campagna informativa sullo screening mammografico, con la distribuzione di «**15.000 opuscoli illustrativi**».

L'**Ottobre in Rosa 2026** coinvolgerà dunque l'intero territorio veronese per tutto il mese, con un obiettivo preciso: **trasformare la prevenzione in un gesto concreto e accessibile**, attraverso informazione, controlli, sport e partecipazione.



PalAcqua, si parte e si nuota dall'alba

La società In Vasca si aggiudica la concessione del nuovo impianto per i prossimi sei mesi. Ultimi giorni per la piscina all'aperto

PONTEDERA — Ultimi giorni per la piscina all'aperto di via della Costituzione, che chiuderà i battenti domenica 27 Settembre per poi passare il testimone al **PalAcqua** inaugurato da poco più di una settimana.

Con la fine dell'estate insomma si apre un capitolo tanto atteso per l'esercito dei nuotatori pontederesi che, tra atleti grandi e piccini, semplici appassionati e frequentatori delle attività di fitness, corsi preparto e tanti altri dedicati a ogni fascia d'età, sono pronti a tuffarsi in vasca. E per questa nuova stagione potranno farlo **quasi a tutte le ore**.

Da metà Ottobre infatti entreranno a regime anche i nuovi orari che andranno ad aggiungersi alla tradizionale offerta. In programma infatti ci sono le aperture mattutine alle 6,30 del martedì e del giovedì e quella dalle 9,30 alle 12,30 della domenica.

"I corsi partiranno il 28 Settembre - ha detto **Damiano Bolognesi**, presidente di Dimensione Nuoto e responsabile della nuova società **In Vasca** che, in collaborazione con il **Csi Uisp**, si è aggiudicata la gestione della struttura per i prossimi sei mesi - e l'idea è quella di creare ancora più opportunità per gli amanti del nuoto. In molte città la disponibilità del nuoto libero spazia **dalle prime ore della mattina alla sera** e vorremmo provare a farlo anche a Pontedera, consapevoli del valore strategico che riveste per il territorio il nuovo impianto".

Così il PalAcqua, nato per diventare punto di riferimento per l'intera area della Valdera, si prepara a ampliare l'offerta e a rispondere a più esigenze. Tanto che, per farsi trovare pronti il Comune, proprio in questi giorni, ha affidato **la gestione della piscina**, fiore all'occhiello del quartiere di Fuori del Ponte, **per sei mesi a In Vasca**. Non sarà "una gestione ordinaria - si legge nell'apposita determina dell'amministrazione - bensì **una fase propedeutica** alla piena operatività dell'impianto, durante la quale verranno progressivamente attivati tutti i servizi, verificati i processi organizzativi e consolidate le modalità di utilizzo della struttura".

Una sorta di prima sperimentazione, con **il valore stimato della concessione pari a 136mila euro**, che consentirà al PalAcqua di essere operativo **in attesa del nuovo e definitivo bando di gara**. Chi se lo aggiudicherà dovrà farsi carico anche del secondo *step* del progetto che prevede la realizzazione di un'altra struttura, collegata alla piscina, con ambienti in cui troveranno spazio **una vasca piccola**, e la **pugilistica Mazzinghi**.



Con “Sconfinamenti” il successo della comunità educante

Oltre 5mila studenti coinvolti in 4 anni in attività educative, sportive, laboratori e momenti di aggregazione. Si conclude un percorso che ha messo in rete scuole, Comuni, Terzo Settore, famiglie e giovani. Sabato mattina dalle 9 al Sant'Artemio l'evento finale

Dopo 4 anni di attività nel territorio, è arrivato alle battute finali **"Sconfinamenti – Uscire dai propri confini per crescere una comunità educante"**, **progetto di rete** che ha coinvolto **18 partner tra enti pubblici e del Terzo Settore** sul tema delle **povertà educative**, **andando dunque ad agire direttamente sul fenomeno del disagio giovanile** emergente negli anni post pandemia. Un progetto rivolto a **ragazzi e ragazze di età compresa tra gli 11 e i 17 anni**, sviluppatosi nei territori di **Casale sul Sile, Casier, Silea** e nei quartieri di San Lazzaro e di San Zeno a **Treviso**.

Sono **5.000 i ragazzi coinvolti** complessivamente nelle attività del progetto, nel corso dei **4 anni di attività molto diversificate: volontariato attivo, laboratori musicali, artistici, giornate sportive, campi svolti fuori casa, oltre all'educativa di strada con il camper di Sconfinamenti** presente nelle piazze e nei parchi per coinvolgere i ragazzi in momenti di dialogo e condivisione. Sono **500 i nuclei familiari coinvolti** e **345 tra insegnanti ed educatori** ad aver preso parte alle attività. A partire dal tema della povertà educativa e della dispersione scolastica, aggravato dall'emergenza sanitaria, **"Sconfinamenti" si è posto come obiettivo finale la costruzione e il rafforzamento di una Comunità educante aperta e inclusiva, capace di attivare tutti i luoghi e le occasioni in cui si crea il rapporto con i giovani:** la scuola, la famiglia, lo sport, i quartieri, le associazioni e le istituzioni del territorio. Tutto questo attraverso la valorizzazione delle passioni, degli interessi e delle idee dei ragazzi, affrontando e gestendo insieme a loro anche paure e disagi, nell'ottica di prevenire situazioni a rischio.

"Sconfinamenti" ha visto come capofila **Volontarinsieme OdV** e come partner Ulss 2 Marca Trevigiana, CSV Belluno Treviso, Veneto Lavoro, i Comuni e gli Istituti Comprensivi di Casale sul Sile, Casier e Silea, l'Istituto comprensivo n. "Felissent" di Treviso, l'istituto professionale "Fabio

Besta” di Treviso, e le associazioni APS Sogno Numero 2 Anteias, Federazione Mani Tese ETS, Fondazione Pime Onlus, NATs per... OdV, Servitium Emiliani Onlus e UISP Comitato Territoriale Treviso-Belluno APS. Sconfinamenti ha avuto il sostegno dall’Agenzia per la Coesione Territoriale e finanziato nell’ambito del FSC - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e il sostegno di Fondazione BCC Pordenonese.

Sabato prossimo, 26 settembre, dalle ore 9.00 alle 13.00 all’Auditorium Sant’Artemio ci sarà l’evento conclusivo del progetto, dal titolo **“Ci vuole un Villaggio – Educarsi insieme. Fiducia, partecipazione e reti di cittadinanza”**. Una giornata di confronto e condivisione dedicata al benessere dei minori e alla costruzione di comunità capaci di ascoltare e valorizzare bambini e ragazzi. Il programma prevede una sessione plenaria con esperti sul benessere dei minori e sulle alleanze educative, seguita da tre workshop dedicati alla solitudine e al ritiro sociale degli adolescenti, all’ascolto e al coinvolgimento delle famiglie in situazioni di fragilità e alla costruzione di comunità inclusive. A conclusione dei lavori è previsto un buffet conviviale, momento di incontro e condivisione tra i partecipanti. Per facilitare la partecipazione delle famiglie sarà disponibile un servizio di babysitting per bambine e bambini dai 3 anni in su. La partecipazione è gratuita, con iscrizione obbligatoria online.

Il commento di **Anna Corò, presidente di Volontarinsieme OdV**, capofila del progetto: *“Il risultato più importante non è soltanto il numero delle attività realizzate, ma la capacità di aver costruito relazioni che possono continuare nel tempo, oltre il progetto stesso. I Patti Educativi di Comunità rappresentano infatti un impegno condiviso tra soggetti diversi che hanno scelto di riconoscersi come parte di una stessa Comunità Educante. La conclusione non coincide quindi con la fine del percorso, ma con l’avvio di una nuova fase di collaborazione, di ulteriore crescita e rafforzamento delle stesse Comunità Educanti”*.

«Il progetto Sconfinamenti ci ha permesso di imparare a lavorare in rete e a collaborare in modo sempre più efficace con gli altri partner – spiega **Angela Trevisin, sindaca di Silea** –. Il nostro auspicio è che possa esserci un ulteriore investimento da parte degli enti sovraordinati, affinché questo percorso possa proseguire anche in futuro. È fondamentale, inoltre, che tutti gli enti comunali maturino una piena consapevolezza dell’importanza di investire oggi nelle politiche

educative. Abbiamo bisogno di una visione collettiva che ci consenta di sostenere queste azioni in modo organico, coordinato e continuativo nel tempo».

*«Si conclude un progetto che ha permesso di costruire e consolidare un percorso all'interno del nostro Comune – spiega **Chiara Naibo, assessore alle Politiche giovanili di Casier** –. Attraverso il Patto Educativo di Comunità abbiamo creato una vera e propria cabina di regia, capace di dare vita a nuovi progetti e, soprattutto, a una rete di relazioni e collaborazioni: una Comunità Educante costruita attorno ai nostri giovani, con l'obiettivo di accompagnarli nel loro percorso di crescita, sostenerli e promuovere il loro benessere».*

LE ATTIVITÀ SVOLTE 2022-2026

Particolarmente significativi i risultati dell'**area dedicata all'educazione alla cittadinanza attiva e globale**. Sono stati realizzati 21 percorsi formativi nei diversi Istituti Comprensivi.

Complessivamente, il percorso di educazione alla cittadinanza globale ha raggiunto 2.000 studenti, a fronte dei 1.500 inizialmente previsti. Anche la formazione rivolta ai docenti ha superato gli obiettivi iniziali: sono stati 156 gli insegnanti formati, rispetto ai 72 previsti. Il tutto si è svolto attraverso incontri e dibattiti svolti all'interno delle scuole, di approfondimento ed incontro.

Lo sport si è confermato uno strumento educativo capace di creare relazioni, intercettare interessi e offrire nuove opportunità di partecipazione. Nel corso del progetto sono stati coinvolti 433 minori nelle attività sportive, con 42 nuove realtà sportive coinvolte. Tra le esperienze più significative figura lo sviluppo delle attività presso lo Skate Park Extreme Sport di Sant'Antonino a Treviso, che ha permesso ai ragazzi di sperimentare discipline come skateboard, parkour, BMX e arrampicata. Il Treviso Street Sport Festival, realizzato il 6 settembre 2025 al Parco delle Vecchie Pioppe di Casale sul Sile, ha coinvolto circa 200 persone, mentre l'evento di inaugurazione e lancio dello Skate Park del 1° maggio 2026 ha visto la partecipazione di 120 giovani tra gli 11 e i 17 anni e 80 genitori. Particolarmente significativo anche il valore educativo assunto proprio dallo Skate Park: alcuni giovani sono oggi coinvolti nella supervisione dello spazio, nella gestione

degli strumenti e nelle attività di ordinaria manutenzione, sperimentando concretamente la cura di un bene comune.

Il progetto ha rafforzato le opportunità di sostegno scolastico ed educativo: sono state realizzate 955 ore di doposcuola, con 150 studenti coinvolti, con un accompagnamento individualizzato costruito in collaborazione con insegnanti, educatori e psicologi. È stata inoltre sperimentata presso la Casa del Giovane di Casale sul Sile una nuova esperienza di assistenza allo studio, nata dalla collaborazione tra la cabina di regia del territorio, la Parrocchia, l'Amministrazione comunale e l'Istituto Comprensivo. L'iniziativa è stata valutata positivamente e potrà proseguire anche negli anni successivi. Nel complesso, doposcuola e laboratori hanno coinvolto 643 minori, superando l'obiettivo iniziale di 600. Sono stati inoltre realizzati percorsi dedicati all'intercultura, al teatro, all'orientamento professionale e alla consapevolezza emotiva.

Uno degli elementi distintivi di Sconfinamenti è stato il coinvolgimento diretto dei ragazzi in esperienze di volontariato, cittadinanza attiva e cura della comunità. Le diverse esperienze – dai campi estivi alle attività di volontariato presso le organizzazioni del territorio, fino alle esperienze residenziali e ai percorsi dedicati all'animazione – hanno coinvolto complessivamente 621 minori, superando il target iniziale di 500. Un'attenzione particolare è stata riservata ai giovani con minori opportunità: 31 ragazzi e ragazze con disabilità o situazioni di disagio giovanile hanno potuto partecipare alle esperienze insieme ai propri coetanei, sperimentando occasioni di socialità, autonomia e partecipazione alla vita della comunità.

Nell'ultima fase del progetto è stata inoltre ripensata l'esperienza di **educativa di strada**, individuando nel territorio di Treviso, con particolare attenzione alla zona sud e al centro storico (area stazione ferroviaria e stazione bus), un contesto strategico per intercettare adolescenti e giovani. Da maggio 2026 sono riprese le uscite con il camper educativo, realizzate in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Treviso e la Polizia Locale. Sono stati così intercettati nelle attività un centinaio di giovani. L'esperienza, pensata come sperimentazione in vista della possibile strutturazione del servizio, ha permesso agli operatori di strada di costruire relazioni con i ragazzi direttamente nei luoghi da loro frequentati, raccogliendo bisogni, interessi

e proposte. Con un amplificatore e le basi musicali, sono stati realizzati momenti musicali improvvisati, anche semplicemente di dialogo tra gli educatori e gli stessi ragazzi.

Il cuore del progetto: i Patti Educativi di Comunità

Il risultato più rilevante di Sconfinamenti è rappresentato dalla nascita dei **due Patti Educativi di Comunità di Casale sul Sile e Casier**. La loro elaborazione è avvenuta attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto amministrazioni comunali, istituzioni scolastiche, associazioni, parrocchie, servizi, famiglie e cittadini. Le cabine di regia territoriali hanno costituito il luogo stabile di confronto e coprogettazione, attraverso decine di incontri, laboratori e assemblee pubbliche.

A **Casale sul Sile** il percorso ha portato alla definizione di un modello educativo orientato allo sviluppo integrale dei ragazzi e delle ragazze, articolato in quattro dimensioni: **il Sé, la relazione, la comunità e il mondo**. Il Patto è stato presentato pubblicamente il 23 ottobre 2025 e successivamente rilanciato attraverso iniziative rivolte alla cittadinanza.

A **Casier**, il Patto è stato presentato alla cittadinanza il 20 gennaio 2026, dando continuità al lavoro della cabina di regia e aprendo nuove prospettive di collaborazione sui temi educativi, sociali ed ecologici. Nel corso del progetto sono state coinvolte complessivamente **430 persone come nuovi cittadini volontari**, a fronte delle 320 previste.

Una rete che resta oltre la conclusione del progetto

La costruzione dei Patti ha permesso di consolidare una rete territoriale composta da numerosi soggetti: amministrazioni comunali, istituti scolastici, associazioni sportive e culturali, parrocchie, cooperative sociali, servizi sanitari, comitati genitori e organizzazioni di volontariato. Tra le esperienze nate o rafforzate grazie al percorso vi sono collaborazioni per il doposcuola, iniziative sportive, laboratori di orientamento, attività di volontariato, progetti di riqualificazione degli spazi, iniziative culturali e nuove opportunità di partecipazione per i giovani. La conclusione del progetto segna dunque un passaggio di testimone: le reti costruite, i Patti Educativi sottoscritti e le collaborazioni attivate costituiscono una base concreta per proseguire il lavoro di

una comunità educante capace di ascoltare i giovani, valorizzarne il protagonismo e costruire insieme nuove opportunità di crescita.